

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Terni

# migranti

PRESS

2023

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XLIV - NUMERO 11-12 novembre-dicembre 2023

**PREGARE  
CON CREATIVITÀ**





## Editoriale

.....

- 01 Volti e storie**  
*Raffaele Iaria*

## Primo piano

.....

- 02 Nella Bottega l'arte madonnara insegnata a giovani musulmani**  
Un corso dell'Associazione Madonnari promuove l'incontro interreligioso
- 05 L'indifferenza insanguina il Mediterraneo**  
Papa Francesco a Marsiglia in occasione degli incontri del Mediterraneo  
*Giacomo Gambassi*
- 08 Liberi di scegliere se migrare o restare**  
Il Rapporto Immigrazione 2023 di Caritas e Fondazione Migrantes  
*Simone Varisco*

## Immigrati e rifugiati

.....

- 11 Il Migrantes Point cammina da solo**  
L'iniziativa della Migrantes di Asti  
*Federica Bassignana*
- 12 Minori "in transito" sulle Alpi...**  
...fra garanzie, illeciti e paradossi
- 13 Espulsione**  
Il lessico delle migrazioni  
*Luca Insalaco*
- 14 Crudo e magico, il cinema di Venezia parla dei migranti...**  
... e parla degli europei  
*Livia Cefaloni*

## 25 "Manodopera"...

...Un film sul passato per riflettere sul presente  
*Gianni Maritati*

## Studenti internazionali

.....

- 27 Una indagine sugli studenti internazionali**  
A cura della Fondazione Migrantes che ha inviato ai propri uffici sul territorio un questionario

## Italiani nel mondo

.....

- 29 Emigrato italiano diventa sacerdote in Belgio**  
La storia di don Gianluca Loperfido  
*Raffaele Iaria*

## Rom, Sinti, Spettacolo viaggiante

.....

- 32 L'apostolo delle carovane verso gli altari**  
Chiuso il processo diocesano a Reggio Emilia di don Dino Torregiani  
*Mons. Piergiorgio Saviola*

## News

.....

- 36 News migrazioni**  
*A cura di Raffaele Iaria*

## Segnalazioni librarie

.....

- 38** *A cura di Raffaele Iaria*

## Ufficio Nazionale per i problemi giuridici - CEI

.....

- 39 Le migrazioni nella legislazione**

# Volti e storie

Raffaele Iaria

«**N**on abituiamoci a considerare i naufragi come fatti di cronaca e i morti in mare come cifre: no, sono nomi e cognomi, sono volti e storie, sono vite spezzate e sogni infranti». Papa Francesco lo ripete spesso quando parla dei tanti migranti che continuano a morire nella speranza di raggiungere la nostra Europa via mare «annegati nella paura, insieme alle speranze che portavano nel cuore». Le parole non servono: servono fatti concreti che mettano al centro la persona perché davanti a noi «si pone un bivio: da una parte la fraternità, che feconda di bene la comunità umana; dall'altra l'indifferenza, che insanguina il Mediterraneo».

La nostra condizione di essere umani si gioca e si giocherà sempre più sulla capacità di accoglienza. L'attualità di questi mesi e anni non può tenere lontani, noi cristiani, dal carico di sofferenza di tanti fratelli e sorelle. Dobbiamo riscoprire l'esigenza del farci vicini, prossimi a chi oggi cerca un futuro per sé e per la propria famiglia. «Dobbiamo – come ha detto a Marsiglia papa Francesco – essere esemplari nell'accoglienza reciproca e fraterna» e rende-

re solidale e concreto l'impegno nel promuovere la persona e aiutarla nell'integrazione. Un discorso che deve accompagnare l'azione pastorale e sociale delle nostre chiese per sconfiggere quello che il Pontefice ha definito a più riprese la «globalizzazione dell'indifferenza». Rischiamo di perdere quei valori e principi di umanità di cui abbiamo sempre più bisogno. E i migranti, insieme ai richiedenti asilo raddoppiati negli ultimi dieci anni e diventati oggi 110 milioni nel mondo, devono spronare a trovare soluzioni finalizzate alla tutela di tutti coloro che sono costretti a lasciare la propria terra per diversi motivi: dalla guerra, alle cause ambientali, alla fame, alla mancanza di libertà religiosa pena la persecuzione. Da qui nasce, come avvenuto anche nell'incontro sul Mediterraneo delle settimane scorse a Marsiglia (ne parliamo in un articolo su questo numero, ndr), l'invito alla cultura dell'incontro: i migranti non sono un "disturbo" nelle città, ma un'opportunità che ha bisogno però – come sottolinea la Fondazione Migrantes - di percorsi di integrazione da promuovere nelle nostre città. Percorsi che non creano di-



saggio ma che sono costruttivi perché portano alla valorizzazione di esperienze e di persone. Nelle Sacre Scritture Dio ci dice «Amerai lo straniero come te stesso, perché anche voi siete stati stranieri in terra d'Egitto». Come possiamo, allora, chiuderci all'accoglienza di ogni uomo o donna, straniero o non riconoscendolo come persona nella sua unicità e specialità. Siamo a pochi giorni dal Natale e l'invito è quello di riflettere sulle storie e i volti di tanti uomini, donne e bambini del nostro tempo, migranti, profughi e rifugiati che fuggono dalle loro terre a causa di guerre, miserie causate da ingiustizie sociali e da cambiamenti climatici. ••

# Nella Bottega l'arte madonnara insegnata a giovani musulmani

## UN CORSO DELL'ASSOCIAZIONE MADONNARI PROMUOVE L'INCONTRO INTERRELIGIOSO

**G**iovani musulmani dell'Associazione "La Luce Al Nour" che reinterpretano la tradizione dei madonnari, dopo averla studiata, sostituendo i volti sacri con versetti del Corano nel rispetto dei precetti della propria religione, e che espongono al pubblico le proprie opere, accanto alle icone dei compagni cristiani, prima di condividere tutti insieme un buffet con ricette di tutto il mondo. È successo questa estate a Rivarolo Mantovano, in occasione della chiusura del corso d'arte spirituale organizzato dall'Associazione madonnari Rodomonte Gonzaga e sostenuto dalla Fondazione Migrantes, alla presenza tra gli altri del Direttore generale mons. Pierpaolo Feliccolo. Il dialogo tra religioni per mezzo dell'arte era l'obiettivo del corso, un granello di sabbia nel deserto di un'impresa tanto antica e difficile, come l'hanno presentata i promotori Marco

Soana e Giulia Bettinelli, eppure raggiunto, almeno tra gli 11 partecipanti e le loro famiglie, dimostrando il potenziale di un incontro senza pregiudizi, specialmente tra giovani, di per sé propensi all'integrazione, e specialmente quando si è tutti nella pari condizione di esprimersi liberamente.

L'Associazione Madonnari Rodomonte Gonzaga è nata nel 2012 per riunire gli artisti della secolare tradizione madonnara, tramandandola e diffondendola attraverso corsi, mostre e concorsi, ma anche perseguendo in tutte le sue iniziative la promozione dell'uguaglianza e dei diritti della persona, in accordo con lo spirito di un'arte povera e popolare quale quella madonnara delle origini, espressiva dei valori di fraternità del Vangelo. Da qui l'idea di un corso di arte sacra cristiana aperto a ragazze e ragazzi musulmani. Nella visione degli organizzatori, il corso sarà solo





Le foto di questo articolo sono state gentilmente concesse da: Leonardo Rizzato, Daniele Curti, Brunelli Ernesto, Corrado Tiralongo



## L'ARTE DEI MADONNARI

Anche se esistono diverse definizioni del termine madonnaro, inteso come artista che dipinge o scolpisce immagini sacre a livello di artigianato popolare o come colui che porta in processione l'immagine della Madonna, l'accezione oggi più comune si riferisce in particolar modo alla tecnica del gessetto. Il madonnaro è, infatti, un'artista di strada ambulante che, in occasione di sagre e feste popolari, dipinge su piazze e marciapiedi principalmente immagini sacre, utilizzando gessetti colorati e polveri di gesso, attraverso una tecnica che viene definita "a secco", cioè senza la preparazione di basi con sostanze liquide e senza fissare l'opera una volta conclusa. Come ricorda Raffaella Marastoni, studiosa del fenomeno madonnaro, si tratta infatti di una tecnica pittorica effimera, tramandata oralmente e dunque poco documentata, caratterizzata dall'uso di materiali poveri e non duraturi. Attraverso il concorso di Grazie di Curtatone (Mantova), nato nel 1973, e all'attività di alcune associazioni, fra cui l'associazione Madonnari Rodomonte Gonzaga, si è quindi recuperata e rivitalizzata nel tempo una tradizione pittorica popolare che rischiava di scomparire assieme ad altri mestieri girovaghi del passato.



il primo passo: il loro sogno è aprirsi a tutte le altre fedi, a partire da quella ortodossa, vicina per tradizione artistica in quanto culla delle icone bizantine, come ha ricordato don Paolo Tonghini di New Tabor. In un tempo in cui il mondo sembra aver dimenticato ogni lezione del passato e imboccato la direzione esattamente opposta, della radicalizzazione delle divergenze e dell'affermazione violenta della propria visione, della riduzione del diverso a nemico da schiacciare ad ogni costo; in un tempo in cui persino la dialettica tra religioni si chiude al reciproco ascolto e torna ad abbracciare le armi; in un tempo in cui la guerra si riaccende, inattesa, su tanti fronti, e l'unico risultato sono decine di migliaia di vittime innocenti, sembra necessario custodire e coltivare ogni piccolo seme di fratellanza, perché cresca, come nei cuori dei giovani di fedi diverse che hanno dipinto insieme a Rivarolo, e col tempo porti il frutto

di un futuro di pace, in cui dobbiamo continuare a sperare. (L.C.) ••



# L'indifferenza insanguina il Mediterraneo

## PAPA FRANCESCO A MARSIGLIA IN OCCASIONE DEGLI INCONTRI DEL MEDITERRANEO

**Giacomo Gambassi**

**P**assato, presente e futuro si fondono lungo la promenade del porto vecchio di Marsiglia. Il passato è quello che racconta uno degli angoli più cari alla città francese, quello in cui sbarcarono i greci che la fondarono e che con le sue banchine dice di una polis “ponte” verso il Mediterraneo. Il presente è nelle insegne o nei murales francesi e arabi oppure nei volti dai tratti europei che si alternano a quelli con lineamenti mediorientali e nordafricani. Tutti elementi che mostrano il meticcio di Marsiglia, la più araba delle metropoli europee con un terzo degli 870mila abitanti di religione islamica, crocevia di culture e fedi, scuola di convivenza ma anche specchio di ciò che una fallita integrazione si porta con sé: violenza, povertà, radicalismo, traffici illeciti di droga e armi che si concentrano nei quartieri-ghetto a nord della città. Il futuro è quello immaginato dai 62 vescovi e dai 72 giovani arrivati nel porto vecchio dai Paesi del Mediterraneo: un futuro di fraternità, pace, accoglienza dove il grande mare sia “mosaico di speranza”, come spiega il titolo degli “Incontri del Mediterraneo”. Una settimana-laboratorio con il tema delle migrazioni al centro dei lavori,





«CHI RISCHIA  
LA VITA IN MARE  
NON INVADE,  
CERCA ACCOGLIENZA»

tenutasi dal 17 al 24 settembre scorso e promossa su impulso del cardinale Jean-Marc Aveline, arcivescovo di Marsiglia, nato in Algeria, che l'ha organizzata in continuazione con i due incontri "Mediterraneo frontiera di pace" ideati dalla Cei che nel 2020 per la prima

volta nella storia aveva radunato a Bari i pastori del bacino e che nel 2022 a Firenze aveva fatto dialogare vescovi e sindaci dell'area.

A concludere il summit papa Francesco, come era accaduto anche in Puglia, a testimonianza dell'attenzione del Pontefice ai drammi che si vivono intorno al grande mare. Un mare, avverte papa Francesco a Marsiglia, che è «splendido» ma che è anche «un enorme cimi-

tero dove molti fratelli e sorelle sono privati persino del diritto di avere una tomba», così «a venire seppellita è solo la dignità umana». Di fronte ai «drammi dei naufragi dovuti a traffici odiosi e al fanatismo dell'indifferenza», siamo tutti davanti «ad un bivio di civiltà»: tra «la fraternità che feconda di bene la comunità umana» e «l'indifferenza che insanguina il Mediterraneo». Perciò «le persone che rischiano di annegare quando vengono abbandonate sulle onde devono essere soccorse». E questo «è un dovere di umanità, è un dovere di civiltà», dice nel suo intervento dopo la preghiera interreligiosa al monumento per i morti in mare. Davanti ai protagonisti dell'evento il Papa lancia un forte appello all'Europa per «assicurare, secondo le possibilità di ciascuno, un ampio numero di ingressi legali e regolari, sostenibili grazie a un'accoglienza equa», nel contesto «di una collaborazione con i Paesi d'origine». Poi punta il dito contro una delle parole che alimentano «le paure della gente»: "invasione". «Chi rischia la vita in mare – sottolinea – non invade, cerca accoglienza». Alla comunità ecclesiale chiede di lavorare per una pastorale specifica ancora più collegata sul fenomeno migratorio; e di sviluppare una teologia mediterranea che promuova «con originalità il cammino ecumenico tra i cristiani e il dialogo tra credenti di religioni diverse. Forte anche il "no" alle violenze e alle sperequazioni: «Con le armi si fa la guerra, non la pace, e con l'avidità di potere si torna al passato, non si costruisce il futuro».

Un momento della visita di papa Francesco a Marsiglia







Il card. Gualtiero Bassetti, già Presidente della Cei, con alcuni partecipanti agli "Incontri del Mediterraneo" di Marsiglia

Giovani partecipanti agli "Incontri del Mediterraneo" di Marsiglia

A Marsiglia arrivano le voci dell'impegno nella Penisola per ridurre le distanze fra le rive: quelle dei giovani, fra cui i ragazzi che compongono il Consiglio dei giovani del Mediterraneo promosso dalla Cei; quelle dei rappresentanti dall'associazionismo e delle ong; quelle dei vescovi che raccontano il volto di una Chiesa accanto ai più fragili. «I migranti sono i crocifissi del tempo presente: come Cristo, rifiutati, umiliati, calpestati. Il loro grido è il grido del Signore», ricorda l'ex presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti. Il segretario generale della Cei, l'arcivescovo Giuseppe Baturi, ribadisce che «l'altro non è un nemico». E aggiunge: «Ogni volta che un bambino, una donna o un uomo arrivano a mettere a rischio la propria vita pur di lasciare tutto perché minacciati dalla miseria o dai conflitti, tutti noi, in particolare se ci professiamo cristiani, non possiamo non sentirci chiamati a intervenire per salvare, accogliere, accompagnare ma anche per sollecitare politi-



che concertate in tutta Europa». Forte il monito dell'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, Gian Carlo Perego, presidente della Commissione episcopale Cei per le migrazioni e della Fondazione Migrantes: «I migranti non sono un "disturbo" nelle città ma un'opportunità che rinnova le comunità. La Chiesa ripete che il Mediterraneo deve essere un luogo della vita. Il che significa "no" a ulteriori vittime del mare, "no" a muri sia idea-

li sia materiali, "no" a sbarramenti nei confronti di chi cerca libertà, sicurezza e pace. Se in dieci anni i richiedenti asilo e i rifugiati sono raddoppiati e sono diventati 110 milioni, dovremmo interrogarci su come tutelare tutti coloro che sono costretti a lasciare la propria terra: vuoi perché sono profughi ambientali; vuoi perché hanno una guerra sotto casa; vuoi perché i loro diritti vengono calpestati». ••

# Liberi di scegliere se migrare o restare

IL RAPPORTO IMMIGRAZIONE 2023  
DI CARITAS E FONDAZIONE MIGRANTES

**Simone Varisco**

Fondazione Migrantes

Il Rapporto Immigrazione di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes giunge nel 2023 alla sua XXXII edizione. Anche quest'anno il tema della pubblicazione si ispira a quello scelto per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, "Liberi di scegliere se migrare o restare". Novità di questa edizione è il risalto specifico riservato alla cultura, tema tanto significativo per la comprensione della nostra società quanto ampio ed eterogeneo. L'obiettivo è anche valorizzare tale produzione, dandole spazio all'interno dell'immensa proposta culturale in Italia, sia in chiave di arricchimento favorito dal confronto con le diversità sia in quella di sensibilizzazione del pubblico riguardo al tema migratorio. Proprio in virtù della molteplicità degli ambiti coinvolti dalla mobilità, nel Rapporto



**NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2023 DEL RAPPORTO IMMIGRAZIONE È IL RISALTO SPECIFICO ALLA CULTURA, TEMA TANTO SIGNIFICATIVO PER LA COMPrensIONE DELLA NOSTRA SOCIETÀ QUANTO AMPIO ED ETEROGENEO**

Immigrazione 2023 è venuto naturale aprirsi ulteriormente a collaborazioni esterne ai due organismi, in Italia e all'estero (atenei, centri di ricerca, realtà del Terzo settore), con particolare attenzione a ricercatori e professionisti di origine straniera, nonché alla collaborazione con Uffici della Conferenza Episcopale Italiana su temi specifici (Ecumenismo e dialogo interreligioso, Lavoro, Apostolato del Mare, Salute). Nel complesso, l'immigrazione in Italia si conferma strutturale e in fase di stabilizzazione. Al 1° gennaio 2023 le stime Istat indicano la presenza di 5.050.257 cittadini stranieri residenti, in lieve aumento rispetto ai dati definitivi riferiti all'anno precedente (5.030.716). Continua a prevalere l'inserimento nel Nord Italia (59,1% dei residenti totali); seguono Centro (24,5%), Sud (11,7%) e Isole (4,6%). La Lombardia si conferma la regione più attrattiva: da sola conta il 23,1% della popolazione straniera residente in Italia; seguono Lazio (12,2%), Emi-



## ALCUNI NUMERI

I nuovi nati stranieri dal 2012 al 2021 sono diminuiti del 28,7%, passando da quasi 80 mila a meno di 57 mila. Dopo i picchi di crescita registrati nel primo decennio del 2000 (+45,2% fra il 2003 e il 2004, +22,3% fra il 1999 e il 2000) è ormai da un decennio che il numero di nuovi nati stranieri diminuisce costantemente e sempre più (-5% negli ultimi due anni). Il maggior numero di nuovi nati è rumeno (19,4%), seguito da marocchini (13,3%) e albanesi (11,8%).

lia-Romagna (10,9%), Veneto (9,8%) e Piemonte (8,2%). Quanto alle principali nazionalità, oltre alla consolidata prima posizione dei cittadini rumeni, che rappresentano 1 straniero su 5 fra i residenti in Italia, e alle successive seconda e terza posizione dei cittadini marocchini e albanesi (che si attestano all'8,4% e all'8,3% del totale), notiamo sempre più un avvicendamento delle provenienze asiatiche (del Sud Est, in particolare) rispetto a quelle africane – come la tunisina, la senegalese, la nigeriana – non più presenti nella graduatoria dei primi dieci Paesi di origine. Inoltre, anche fra le provenienze asiatiche, quelle di più

storica presenza (come Cina e Filippine) sono in decremento, mentre quelle di più recente arrivo (come Bangladesh e Pakistan) stanno consolidando sempre più il loro percorso migratorio in Italia.

In Italia, secondo l'Istat, vivono in uno stato di povertà assoluta 1 milione e 600 mila stranieri residenti, per un totale di oltre 614 mila nuclei familiari. Le famiglie immigrate in povertà costituiscono circa un terzo delle famiglie povere presenti in Italia, pur rappresentando solo il 9% di quelle residenti. Accanto alle fragilità in qualche modo prevedibili, di chi è senza un impiego, si aggiungono quelle di chi un

## LA CULTURA E L'IMMIGRAZIONE

Il tema della cultura migrante è tanto significativo per la comprensione della nostra società quanto ampio ed eterogeneo. Per la sua capacità di dare visibilità alle crisi migratorie globali che hanno investito anche l'Europa, il cinema di migrazione ha ispirato un interesse senza precedenti nell'immaginario di cineasti provenienti da contesti internazionali, coinvolti in attività di impegno sociale e politico. Per quanto riguarda la questione delle pari opportunità, però, ci si domanda dove siano le donne registe: il cinema italiano dovrebbe includere la voce autoriale delle donne migranti ed inserirla in un discorso corale in modo paritario.

lavoro lo possiede: il fenomeno della *in-work poverty*, ormai noto nel nostro Paese, ha registrato una forte recrudescenza negli ultimi anni, tra stranieri e non. Secondo le ultime sti-

me Istat, il 7% degli occupati in Italia vive in una condizione di povertà assoluta, percentuale che sale al 13,3% tra i lavoratori meno qualificati, come gli operai o assimilati. ••



# Il Migrantes Point cammina da solo

## L'INIZIATIVA DELLA MIGRANTES DI ASTI

Federica Bassignana

**L**uogo di riferimento per le persone migranti del territorio, il Migrantes Point, attivo nella diocesi di Asti, non è solo un centro di ascolto, ma un sostegno concreto che offre supporto e consulenze specialistiche per orientare gli utenti nelle proprie attività quotidiane, lavorative e di inserimento. Come affermano i direttori dell'Ufficio per la Pastorale Migrantes, Paolo Maccario e Daniela Iavarone, il Migrantes Point «non è un semplice sportello, ma uno strumento di riscatto e d'emersione. L'obiettivo è accompagnare le persone in un percorso di autonomia ed è fondamentale il passaparola, per far sapere al territorio che ci siamo».

Ad agosto 2020, lo sportello è nato come progetto sperimentale grazie a fondi CEI stanziati per l'emergenza Covid: il vescovo, mons. Marco Prastaro, aveva consultato l'Ufficio Migrantes per pianificare una progettualità per utilizzarli e l'idea era stata condivisa con le comunità straniere presenti sul territorio per intercettare il reale bisogno. Da una du-

rata iniziale di quattro mesi, il progetto ha poi avuto il sostegno fino allo scorso agosto della Fondazione Migrantes, che aveva stanziato un ingente finanziamento triennale.

Da oggi, invece, sarà la Diocesi ad avere in carico il progetto, provvedendo alla copertura dei costi grazie all'8x1000: «Ora lo Sportello cammina da solo. In questo passaggio all'autonomia diocesana del servizio, sono felice di questa nuova prospettiva. In questi tre anni abbiamo conosciuto storie e persone straordinarie, abbiamo visto lacrime e sorrisi, instaurato amicizie. Ci sono persone che tornano a trovarci e che ci aiutano come volontari quando abbiamo bisogno», continua Maccario. Lo sportello conta sul supporto di un operatore e dei volontari che permettono al servizio di essere efficiente e capillare nel dare sostegno agli utenti, accompagnandoli negli uffici comunali, in questura e nell'affrontare pratiche e iter necessari per l'accoglienza.

Fondamentale è anche la collaborazione dell'avvocato Fede-

rico Freni, che a titolo totalmente gratuito offre consulenza in presenza e a distanza: «Sembra impensabile quanto un pezzo di carta possa cambiare la vita delle persone. Siamo davvero grati all'avvocato Freni per tutto il suo lavoro», dicono alla Migrantes diocesana. Le richieste che arrivano allo sportello sono tra le più diverse: da problemi più complessi alla necessità di ascolto, e l'operatore e i volontari si attivano fino alla risoluzione del problema, laddove possibile: «seguiamo la persona dall'inizio alla fine, facendo di tutto affinché il problema venga risolto. Lo sportello è un luogo aperto a tutti per affrontare insieme le piccole e grandi difficoltà quotidiane», concludono i due direttori. ••

Il Migrantes Point è aperto tutti i giorni (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30, e giovedì dalle 15 alle 19). Per informazioni: +39 3516358141, [migrantespoint@gmail.com](mailto:migrantespoint@gmail.com).

# Minori “in transito” sulle Alpi...

## ...FRA GARANZIE, ILLECITI E PARADOSSI

Il gruppo di ricerca On Borders ha pubblicato nell'estate 2023 un rapporto di osservazioni “sul campo” dedicato ai migranti in viaggio sulla frontiera alpina del Nordovest italiano, in particolare a quelli accolti al rifugio Fraternità Massi di Oulx, in alta valle di Susa. L'“osservazione partecipante” del gruppo si è concentrata fra l'altro sui minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Lo sbarco in Italia, evidenziano i ricercatori, è un momento «di salvezza, ma anche problematico». Se il ragazzo è registrato in EURODAC con la sua vera età, i passaggi verso le altre frontiere sono più semplici, perché lo Stato ricevente deve assicurargli, per legge, protezione nei propri confini. «Tuttavia, spesso, al momento dello sbarco l'età reale non viene registrata e allora la via del transito clandestino rimane l'unica soluzione. A volte è la polizia che impone la maggiore età, altre volte la scelta è consigliata dai mediatori. Ma anche il minore può offrire altre generalità per timore di essere separato dai compagni di viaggio». Per i minori “in transito” è un paradosso legale. «In quasi tutte le



città d'Italia non ci sono centri che li accolgano, in quanto il loro stato giuridico non considera la possibilità che essi vogliono continuare il cammino, ma solo che debbano essere accuditi in modo stanziale. Così una norma che dovrebbe proteggere la loro minore età li costringe a rimanere in strada». Almeno per i MSNA “certificati”, oggi il valico con la Francia del Monginevro, sopra Oulx, è una frontiera relativamente sicura: «La PAF (la Polizia di frontiera francese, ndr) riconosce protezione e garantisce il passaggio a coloro che

### IL RAPPORTO

*Il rapporto di On Borders Ascoltare per capire, capire per “stare con e tra” le persone in cammino: la frontiera alpina del Nordovest italiano, può essere scaricato dal sito <https://onborders.altervista.org>. L'ultimo rapporto della rete PRAB, dal titolo Surprisingly surprise (ottobre 2023), si trova in <https://pro.drc.ngo>*

all'entrata in Italia sono stati registrati con la minore età». Ma ecco l'altra faccia della medaglia: la rete di organismi e associazioni della rete PRAB (Protecting rights at borders) ha accertato che solo fra maggio e agosto 2023 diversi MSNA sono stati respinti dalla Francia perché, al momento dello sbarco nel nostro Paese, erano stati registrati come “adulti” nonostante le loro dichiarazioni e, in certi casi, malgrado avessero presentato alle autorità fotografie e certificati di nascita. ●●

# Espulsione

## IL LESSICO DELLE MIGRAZIONI

Luca Insalaco

**A**bbiamo già trattato, su queste pagine, il decreto di respingimento. È il caso, adesso, di parlare brevemente dell'espulsione, l'altro provvedimento tipico con cui lo Stato italiano dispone l'allontanamento dal suo territorio dei cittadini stranieri che non hanno titolo per soggiornarvi.

La disciplina normativa dell'espulsione è contenuta prevalentemente negli articoli da 13 a 16 del Testo Unico Immigrazione (D. Lgs n.286/1998) e si differenzia dal respingimento per presupposti, finalità e conseguenze. In particolare, il provvedimento espulsivo può essere adottato dall'autorità amministrativa (è disposta dal Ministro dell'Interno o dal Prefetto) o dall'autorità giudiziaria.

L'espulsione amministrativa può essere ordinata dal Ministro dell'Interno per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, non prima di averne dato notizia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli Affari esteri. A questa tipologia di espulsione, si aggiunge quella, assai meno infrequente rispetto alla prima, disposta "caso per caso"

dal Prefetto. Si tratta di provvedimenti che conseguono a una condizione di irregolarità dell'ingresso sul territorio nazionale (lo straniero è entrato sottraendosi ai controlli di frontiera), di irregolarità del soggiorno (è il caso, ad esempio, degli stranieri ai quali sia scaduto il permesso di soggiorno e che non lo abbiano rinnovato nei termini di legge), di pericolosità sociale (nei confronti degli stranieri abitualmente dediti a traffici delittuosi) o all'inottemperanza a un precedente ordine di allontanamento o di rientro illegale in Italia.

L'espulsione giudiziale risponde a tre diverse fattispecie. Si tratta del provvedimento adottato a titolo di misura di sicurezza (a seguito di condanne per alcune reati), di sanzione sostitutiva e di misura alternativa alla detenzione.

Il Testo Unico Immigrazione prevede due modalità per l'esecuzione dei provvedimenti di espulsione. La prima consiste nell'accompagnamento dello straniero alla frontiera, disposto dal questore ed eseguito dalla forza pubblica, previa convalida dell'autorità giudiziaria. La seconda, invece, pre-

vede la concessione allo straniero di un termine, tra i 7 e i 30 giorni, per l'allontanamento volontario dal territorio nazionale. Gli elementi di contatto tra espulsione e allontanamento sono diversi. Entrambi, ad esempio, assumono la forma del decreto, devono essere motivati e notificati allo straniero in una lingua da questi conosciuta e sono immediatamente esecutivi, anche se sottoposti a impugnazione. Come per il respingimento, inoltre, vige un divieto di espulsione nei confronti di determinate categorie di persone. È il caso, solo per citare alcune ipotesi, dello straniero che vanti un diritto al mantenimento dell'unità familiare, dei minorenni, di chi si trovi in gravi condizioni di salute e in tutte le ipotesi in cui opera il principio di non respingimento.

A differenza, invece, del provvedimento di respingimento l'espulsione è accompagnata generalmente dal divieto di reingresso nel territorio nazionale e negli Stati membri dell'area Schengen o dell'Unione europea. La violazione del divieto di reingresso è punita con la reclusione da 1 a 4 anni. ••

# Crudo e magico, il cinema di Venezia parla dei migranti...

## ...E PARLA DEGLI EUROPEI

Livia Cefaloni

**P**uò partire dalla fine, il racconto delle migrazioni in mostra a Venezia, per l'80° festival del cinema. Dalle parole di Mamadou Kouassi alla premiazione del film ispirato alla sua vita, *Io capitano*, miglior regia. Nato in Costa D'Avorio, superstite della rotta del Mediterraneo centrale, Mamadou ha ricordato chi da quel viaggio non è mai riemerso. «Quando c'è voglia e necessità, nessuno ti ferma dal partire», ha detto. «Un visto di viaggio può stroncare il traffico di esseri umani». In poche semplici parole l'essenza della politica antimigratoria europea: negare l'ingresso legale e finanziare il blocco delle partenze, disinteressandosi del come, contro una spinta vitale di giovanissimi e di famiglie in cerca di futuro, che non si arresistono ma devono farsi largo a fatica, questo sì. Sono costretti a giocare la libertà e la vita, e troppo spesso perdono. Il ci-



nema di Venezia ha indossato i loro panni: si è fatto crudo e spaventoso per raccontare gli effetti della chiusura sui corpi, ma anche tenero e magico, per mostrare gli impulsi inestinguibili della vita e della solidarietà umana.

Quelli di Seydou, il capitano del film di Matteo Garrone, diciassettenne del Senegal (proprio come l'attore che lo interpreta) che lascia Dakar insieme al cugino Moussa verso un'Europa che ha il volto del futuro, in cui avere ai piedi tutte le pos-





Papa Francesco incontra il regista ed alcuni protagonisti del film *Io Capitano*



Un momento delle premiazioni al Festival del Cinema di Venezia

sibilità, fare musica, diventare famosi, aiutare la famiglia. È la storia di migliaia di giovani del sud del mondo – dalle cui testimonianze nasce il film – che si chiedono perché i coetanei occidentali sono liberi di viaggiare e loro invece no. L'aspirazione a realizzare i loro sogni li spinge a ribellarsi all'ingiustizia, più forte di tutto, della paura dell'ignoto e della nostalgia della mamma, persino della consapevolezza che il viaggio sarà a costo della vita. Seydou e Moussa partono come per un'avventura, gli attimi di malinconia spazzati via dall'entusiasmo, finché si schiantano contro la realtà della migrazione da sud a nord: il film li segue lungo le piste del Sahara, dove si cammina per giorni e se perdi il passo nessuno ti aspetta, ai posti di blocco in Niger, nelle mani di guardie violente a caccia di denaro, fin dentro le carceri libiche, dove chi può farsi mandare soldi è convinto

con la tortura, e chi non può è venduto come schiavo. Infine in mare aperto, col rischio che da un momento all'altro si alzino le onde, e intanto la terra non si vede e le persone a bordo a centinaia, bruciate da sole, salsedine e carburante, uomini, donne e bambini, sono prese dal panico e si mettono a gridare. Garrone voleva raccontare il tratto nascosto della migrazione, e sulla costa si ferma. Dove il film finisce inizia l'Europa, e un'altra storia. Dentro l'Europa è ambientato *Green border* di Agnieszka Holland, premio della giuria a Venezia. Dal limite sud a quello orientale del continente, la luce dorata dell'Africa degrada nel bianco e nero: se *Io capitano* somiglia al racconto fantastico, *Green border* è un documento storico. Tra Bielorussia e Polonia, nella foresta che cela il confine, si intrecciano le storie di due genitori siriani con i loro bambini, un gruppo di atti-



Un momento delle premiazioni al Festival del Cinema di Venezia

visti e una guardia di frontiera polacca. Lo sfondo è la politica di Lukashenko di attirare persone in fuga, i più dalle guerre di Siria e Afghanistan, con la promessa dell'ingresso in Europa. Ma è un cinico inganno geopolitico e la speranza finisce infranta contro una barriera militarizzata, interdotta persino agli osservatori, tanto che le riprese sono avvenute in clandestinità. Un altro confine chiuso ad ogni costo, altri corpi percossi, dignità spezzate, vite perse. Holland lo chiama olocausto, e avverte che le conseguenze dei nazionalismi sono in ogni tempo le stesse. Quelle che si vedono in *Lubo* di Giorgio Diritti, altro film in concorso, che recupera un tassello dimenticato delle politiche razziali genocide del Novecento: la persecuzione dei nomadi Jenisch in Svizzera, praticata sottraendo i bambini per rieducarli, nell'intento di sterminare la comunità cancellandone la cultura e disperdendone il sangue.

Quando le luci si riaccendono in sala, ci troviamo destabilizzati. Dopo esserci avvicini-



nati così tanto al dolore delle frontiere, fino a sentirlo sulla pelle, ci ricordiamo che la storia di Seydou non è una fiaba, e quella di Lubo non è solo il passato. Che le immagini dalla foresta polacca e dai lager libici sono già sui nostri telefoni, sempre davanti ai nostri occhi, se li apriamo. Siamo sopraffatti dal dolore che attende chi sogna l'Europa, che per una volta sentiamo su di noi, grazie al potere del cinema. Ma piangiamo anche per l'Europa, che mentre calpesta i diritti degli altri sta calpestando i suoi valori, e sulla frontiera muore anche lei.

Ci aggrappiamo alla solidarietà di Julia e ai dubbi della guardia Jan, dettati dalla coscienza. Ci rifugiamo nella fede nel futuro di Seydou, nel suo senso etico incontaminato, che lo fa sentire responsabile delle altre vite sulla barca, anche se il timone ha dovuto prenderlo per forza e non sa neanche nuotare. Non conta, lui è il capitano e con lui nessuno morirà. Il pubblico europeo sarà portato fuori di sé e davanti allo specchio. Quel che vedrà non gli piacerà. Vorrà cambiare? E pensare che basterebbe un visto... ●●

## OFFERTE PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

(elenco aggiornato al 30 settembre 2023)

	2019	2020	2021	parziale 2022
<b>ABRUZZO E MOLISE</b>				
Avezzano	1.000,00	---	1.000,00	800,00
Campobasso-Boiano	200,00	---	310,00	460,00
Chieti-Vasto	5.000,00	4.000,00	4.000,00	5.000,00
Isernia-Venafro	1.447,25	1.000,00	---	---
Lanciano-Ortona	1.014,54	500,00	692,54	479,32
L'Aquila	622,72	295,00	598,00	---
Pescara-Penne	4.474,25	1.996,15	---	---
direttamente dalle parrocchie	380,00			
Sulmona-Valva	730,00	1.110,00	230,00	565,00
Teramo-Atri	1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Termoli-Larino	635,00	1.130,00	140,00	200,00
Trivento	930,00	700,00	800,00	---
da privati e istituti vari		10,00		
<b>Totale Abruzzo e Molise</b>	<b>17.933,76</b>	<b>11.741,15</b>	<b>8.770,54</b>	<b>8.504,32</b>
<b>BASILICATA</b>				
Acerenza	1.400,00	1.250,00	1.100,00	1.225,00
Matera-Irsina	4.656,50	3.114,00	4.221,10	4.663,00
Melfi-Rapolla-Venosa	---	---	---	---
Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo	628,50	806,10	895,00	895,00
Tricarico	858,30	658,51	532,50	886,72
Tursi-Lagonegro	1.219,00	921,50	921,50	1.987,44
<b>Totale Basilicata</b>	<b>8.762,30</b>	<b>6.750,11</b>	<b>7.670,10</b>	<b>9.657,16</b>
<b>CALABRIA</b>				
Cassano Jonio	1.486,39	862,38	1.156,24	1.355,58
Catanzaro-Squillace	2.500,00	2.500,00	2.300,00	2.090,00
Cosenza-Bisignano	1.555,50	2.566,00	2.182,00	1.721,25
Crotone-Santa Severina	---	---	500,00	500,00
Lamezia Terme	1.500,00	300,00	300,00	400,00
Locri-Gerace	570,00	481,70	1.505,00	1.005,00
Lungro	500,00	---	280,00	---
Mileto-Nicotera-Tropea	1.000,00	---	---	1.000,00
Oppido Mamertina-Palmi	100,00	100,00	100,00	100,00
Reggio Calabria-Bova	---	---	---	1.072,33
direttamente dalle parrocchie		100,00		
Rossano-Cariati	1.136,00	842,00	1.246,00	1.072,00
San Marco Argentano-Scalea	120,00	120,00	100,00	90,00
da privati e istituti vari		50,00		
<b>Totale Calabria</b>	<b>10.467,89</b>	<b>7.872,08</b>	<b>9.669,24</b>	<b>10.406,16</b>

	2019	2020	2021	parziale 2022
<b>CAMPANIA</b>				
Acerra	---	---	---	---
Alife-Caiazzo	---	---	636,00	537,46
Amalfi-Cava de' Tirreni	1.485,00	1.215,00	1.600,00	2.600,00
Ariano Irpino-Lacedonia	2.000,00	1.330,00	1.500,00	1.000,00
Avellino	75,00	75,00	75,00	75,00
Aversa	---	---	---	---
Benevento	200,00	312,73	1.280,00	135,00
Capua	4.881,00	1.794,00	1.580,00	2.180,00
Caserta	500,00	500,00	1.049,00	3.000,00
Cerreto Sannita-Telese-Sant' Agata dé Goti	1.540,00	1.258,50	1.783,00	735,00
Ischia	400,00	1.814,50	4.402,90	2.230,00
Napoli	---	2.000,00	---	2.000,00
direttamente dalle parrocchie	500,00	240,00		
Nocera Inferiore-Sarno	1.440,00	250,00	250,00	400,00
Nola	50,00	65,00	35,00	---
Pompei	2.098,08	500,00	---	---
Pozzuoli	875,00	875,00	875,00	875,00
Salerno-Campagna-Acerno	8.737,41	5.679,45	5.233,20	5.740,72
Sant' Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	400,00	400,00	400,00	400,00
Sessa Aurunca	960,00	550,00	635,00	735,00
Sorrento-Castellammare di Stabia	---	---	---	---
Teano-Calvi	250,00	250,00	250,00	250,00
Teggiano-Policastro	1.070,77	1.320,60	1.693,32	1.285,30
Vallo della Lucania	100,00	150,00	92,00	100,00
da privati e istituti vari	52,00	30,00	5,00	
<b>Totale Campania</b>	<b>27.614,26</b>	<b>20.609,78</b>	<b>23.374,42</b>	<b>24.278,48</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>				
Bologna	2.022,00	2.000,00	2.000,00	1.500,00
direttamente dalle parrocchie	400,00		341,00	
Carpi	481,65	582,57	756,00	350,00
Cesena-Sarsina	3.516,91	1.022,94	1.153,59	879,52
Faenza-Modigliana	4.161,72	1.936,22	2.286,51	3.753,52
Ferrara-Comacchio	2.447,82	2.524,37	4.259,89	3.740,21
Fidenza	1.280,00	865,00	270,00	640,00
Forlì-Bertinoro	2.000,00	1.700,00	1.400,00	550,00
Imola	2.613,20	2.791,06	5.222,15	392,51
Modena-Nonantola	1.000,00	1.000,00	3.053,26	1.205,00
direttamente dalle parrocchie		20,00		
Parma	5.900,00	5.061,32	3.761,55	3.786,77
Piacenza-Bobbio	600,00	600,00	240,00	240,00
direttamente dalle parrocchie		20,00	50,00	
Ravenna-Cervia	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.664,44
Reggio Emilia-Guastalla	---	200,00	640,27	1.740,27
Rimini	---	---	---	3.000,00
San Marino-Montefeltro-Pennabilli	2.002,00	2.251,50	965,00	800,00
da privati e istituti vari		50,00		
<b>Totale Emilia Romagna</b>	<b>29.925,30</b>	<b>24.124,98</b>	<b>27.899,22</b>	<b>24.242,24</b>
<b>LAZIO</b>				

	2019	2020	2021	parziale 2022
<b>LAZIO</b>				
Albano	6.826,62	4.712,91	4.757,35	4.921,72
Anagni-Alatri	800,00	1.138,00	1.222,18	1.450,01
Civita Castellana	2.271,80	2.419,00	2.908,68	2.320,98
Civitavecchia-Tarquinia	1.923,00	2.075,00	2.073,00	1.885,00
Frascati	7.500,00	7.500,00	5.000,00	4.000,00
Frosinone-Veroli-Ferentino	1.204,60	1.210,00	797,00	540,00
Gaeta	3.230,50	2.789,00	2.411,00	2.443,15
Latina-Terracina-Sezze-Priverno	2.533,67	1.933,00	480,66	1.093,32
Palestrina	1.970,00	718,42	774,47	170,00
Porto-Santa Rufina	3.716,31	3.230,00	3.172,10	2.560,12
Rieti	165,00	---	250,00	500,00
direttamente dalle parrocchie			450,00	900,00
Roma	19.000,00	14.000,00	16.500,00	12.800,00
direttamente dalle parrocchie	430,00	100,00	115,00	100,00
Sabina-Poggio Mirteto	1.500,00	1.500,00	1.530,00	1.315,00
Sora-Aquino-Pontecorvo-Cassino	2.200,00	1.500,00	300,00	2.000,00
Tivoli	2.940,55	2.590,16	1.727,70	1.287,00
Velletri-Segni	535,00	524,00	416,00	880,00
Viterbo	415,00	415,00	---	427,46
da privati e istituti vari	213,00	30,00	150,00	20,00
<b>Totale Lazio</b>	<b>59.375,05</b>	<b>48.384,49</b>	<b>45.035,14</b>	<b>41.613,76</b>
<b>LIGURIA</b>				
Albenga-Imperia	---	2.652,79	1.360,08	3.747,49
Chiavari	1.770,10	1.270,00	---	180,00
Genova-Bobbio	1.068,00	900,00	1.790,00	4.569,46
La Spezia-Sarzana-Brugnato	733,09	889,42	2.467,25	923,00
Savona-Noli	1.000,00	482,00	1.000,00	1.250,00
Tortona	500,00	2.748,00	50,00	---
Ventimiglia-San Remo	2.738,06	966,23	1.104,75	1.556,85
direttamente dalle parrocchie	10,00			
<b>Totale Liguria</b>	<b>7.819,25</b>	<b>9.908,44</b>	<b>7.772,08</b>	<b>12.226,80</b>
<b>LOMBARDIA</b>				
Bergamo	8.000,00	8.000,00	7.000,00	7.000,00
direttamente dalle parrocchie			1.385,00	
Brescia	3.993,82	3.801,20	6.418,21	6.589,47
direttamente dalle parrocchie	407,03	104,00	---	200,00
Como	2.432,00	404,40	1.231,20	765,70
direttamente dalle parrocchie	70,00		50,00	
Crema	5.648,00	3.389,98	3.497,80	4.564,00
Cremona	5.175,00	1.810,00	5.445,00	1.670,00
Lodi	13.500,00	13.000,00	15.171,50	15.500,00
Mantova	1.000,00	500,00	1.000,00	1.000,00
Milano	21.401,88	17.720,08	15.464,20	13.871,19
direttamente dalle parrocchie	150,00	2.574,00	430,00	
Pavia	4.790,00	3.806,27	4.119,50	3.685,00
Vigevano	956,00	730,00	478,00	542,00
da privati e istituti vari	100,00	30,00		
<b>Totale Lombardia</b>	<b>67.623,73</b>	<b>55.869,93</b>	<b>61.690,41</b>	<b>55.387,36</b>

	2019	2020	2021	parziale 2022
<b>MARCHE</b>				
Ancona-Osimo	2.404,00	1.445,00	1.560,00	1.967,94
direttamente dalle parrocchie		200,00		
Ascoli Piceno	200,00	---	---	---
Camerino-San Severino Marche	365,95	1.049,75	1.171,35	683,05
Fabriano-Matelica	709,00	1.059,27	122,00	742,80
Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola	2.250,00	2.500,00	2.700,00	2.800,00
Fermo	1.350,25	1.123,73	1.105,00	1.073,00
direttamente dalle parrocchie	98,00	33,86		
Jesi	1.048,00	1.048,00	982,70	1.000,00
Loreto	540,00	500,00	---	---
Macerata	2.585,12	1.044,37	1.330,00	1.100,00
Pesaro	800,00	600,00	1.500,00	1.500,00
San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto	1.270,00	485,00	430,00	470,00
Senigallia	2.518,05	2.759,75	2.513,27	2.208,62
Urbino-Urbania-Sant' Angelo in Vado	250,00	250,00	---	340,00
<i>da privati e istituti vari</i>			30,00	
<b>Totale Marche</b>	<b>16.388,37</b>	<b>14.098,73</b>	<b>13.444,32</b>	<b>13.885,41</b>
<b>PIEMONTE</b>				
Acqui	2.677,91	---	---	---
Alba	841,00	770,00	---	530,00
Alessandria	1.388,00	440,00	---	---
Aosta	9.312,44	2.898,00	5.021,00	3.249,15
Asti	230,00	---	---	---
Biella	315,00	530,00	680,00	455,00
Casale Monferrato	237,00	237,00	237,00	237,00
direttamente dalle parrocchie	50,00			
Cuneo	695,00	920,00	1.907,80	785,00
Fossano	840,00	821,00	850,00	660,00
Ivrea	1.190,00	370,00	260,00	390,00
Mondovì	8.540,00	4.000,00	7.000,00	5.000,00
Novara	18.988,38	13.388,74	14.526,84	15.456,70
Pinerolo	180,00	270,00	526,50	230,00
direttamente dalle parrocchie		80,00		
Saluzzo	580,00	135,00	130,00	150,00
Susa	500,00	500,00	200,00	200,00
Torino	10.000,00	13.708,00	13.465,00	10.000,00
direttamente dalle parrocchie	400,00			
Vercelli	670,00	350,00	450,00	150,00
<i>da privati e istituti vari</i>		35,00		
<b>Totale Piemonte</b>	<b>57.634,73</b>	<b>39.452,74</b>	<b>45.254,14</b>	<b>37.492,85</b>
<b>PUGLIA</b>				
Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti	4.800,00	2.700,00	4.158,00	3.510,00
Andria	2.000,00	1.100,00	2.500,00	2.610,00
Bari-Bitonto	4.637,00	3.795,00	7.410,39	4.409,00
Brindisi-Ostuni	992,00	1.925,00	1.358,00	1.494,00
Castellaneta	2.087,00	1.840,00	2.056,00	2.485,00
Cerignola-Ascoli Satriano	3.380,00	2.363,66	---	3.500,00
Conversano-Monopoli	5.700,00	5.000,00	6.100,00	5.800,00

	2019	2020	2021	parziale 2022
Foggia-Bovino	650,00	3.000,00	4.000,00	3.000,00
Lecce	1.500,00	900,00	---	---
Lucera-Troia	1.000,00	1.300,00	1.600,00	---
Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi	475,00	310,00	455,00	385,00
Nardò-Gallipoli	---	2.377,00	2.400,00	2.400,00
Oria	600,00	609,00	900,00	1.442,00
Otranto	2.035,00	3.235,00	2.133,00	2.548,00
San Severo	540,00	545,00	885,00	400,00
Taranto	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Trani-Barletta-Bisceglie	5.000,00	7.153,84	4.890,50	6.569,05
Ugento-Santa Maria di Leuca	1.590,08	1.598,15	2.506,09	2.060,23
<i>da privati e istituti vari</i>	203,00			
<b>Totale Puglia</b>	<b>45.986,08</b>	<b>48.751,65</b>	<b>52.351,98</b>	<b>51.612,28</b>
<b>SARDEGNA</b>				
Ales-Terralba	2.775,00	1.229,00	2.286,00	3.905,60
Alghero-Bosa	1.000,00	1.000,00	1.500,00	1.500,00
Cagliari	5.802,95	4.905,00	6.401,20	5.120,05
Iglesias	2.000,00	2.000,00	2.238,00	2.010,00
Lanusei	3.300,00	3.300,00	3.400,00	3.800,00
Nuoro	5.017,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Oristano	975,00	975,00	645,00	1.044,00
Ozieri	1.400,00	1.110,00	1.000,00	---
Sassari	2.000,00	2.436,00	4.717,00	3.135,80
Tempio-Ampurias	2.870,00	2.859,34	3.970,00	3.988,74
<i>da privati e istituti vari</i>		15,00		
<b>Totale Sardegna</b>	<b>27.139,95</b>	<b>25.529,34</b>	<b>31.157,20</b>	<b>29.504,19</b>
<b>SICILIA</b>				
Acireale	1.200,00	1.700,00	1.220,00	1.215,00
Agrigento	1.787,17	1.711,39	1.850,40	2.980,97
direttamente dalle parrocchie	255,20	502,00	---	181,00
Caltagirone	200,00	200,00	---	---
Caltanissetta	1.450,00	500,00	935,00	2.073,00
direttamente dalle parrocchie	80,00			
Catania	216,75	216,75	216,75	---
direttamente dalle parrocchie		110,00		
Cefalù	---	---	1.000,00	---
Mazara del Vallo	263,50	---	---	---
Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela	900,00	1.200,00	250,00	250,00
direttamente dalle parrocchie		120,00		
Monreale	687,00	1.648,00	1.052,90	1.180,00
Nicosia	---	---	160,00	160,00
Noto	300,00	300,00	300,00	400,00
Palermo	1.282,00	300,00	2.496,00	---
direttamente dalle parrocchie	365,00		250,00	
Patti	1.665,00	1.285,00	1.285,00	1.418,00
Piana degli Albanesi	165,00	---	---	235,00
Piazza Armerina	500,00	500,00	500,00	500,00
Ragusa	1.480,00	2.965,00	1.202,00	1.320,00

	2019	2020	2021	parziale 2022
Siracusa	---	---	---	---
direttamente dalle parrocchie	300,00	130,00		
Trapani	1.800,00	1.200,00	2.000,00	1.900,00
da privati e istituti vari	20,00			
<b>Totale Sicilia</b>	<b>14.916,62</b>	<b>14.588,14</b>	<b>14.718,05</b>	<b>13.812,97</b>
<b>TOSCANA</b>				
Arezzo-Cortona-Sansepolcro	684,42	887,07	737,00	939,60
Fiesole	---	734,00	210,00	---
direttamente dalle parrocchie	30,00	108,00		
Firenze	3.621,30	3.929,02	4.399,77	3.187,15
direttamente dalle parrocchie	100,00	300,00		
Grosseto	981,25	100,00	115,00	105,00
Livorno	892,24	711,89	294,26	2.945,00
Lucca	814,00	727,00	200,00	389,35
Massa Carrara-Pontremoli	362,50	362,50	380,00	381,70
Massa Marittima-Piombino	2.346,00	1.388,00	1.093,00	215,00
Monte Oliveto Maggiore	---	---	---	---
Montepulciano-Chiusi-Pienza	273,00	110,00	398,00	183,50
Pescia	160,00	541,00	582,00	1.372,00
Pisa	---	---	---	---
direttamente dalle parrocchie	150,00			
Pistoia	500,00	500,00	500,00	500,00
Pitigliano-Sovana-Orbetello	309,46	816,94	247,44	306,44
Prato	2.995,26	799,97	867,52	2.130,49
San Miniato	1.815,20	1.317,00	1.200,00	1.711,00
Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino	879,94	978,33	1.430,00	1.555,00
Volterra	273,00	126,00	251,00	450,00
da privati e istituti vari	25,00			
<b>Totale Toscana</b>	<b>17.212,57</b>	<b>14.436,72</b>	<b>12.904,99</b>	<b>16.371,23</b>
<b>TRIVENETO</b>				
Adria-Rovigo	1.500,00	1.900,00	1.500,00	1.300,00
Belluno-Feltre	5.000,00	3.000,00	5.000,00	6.426,57
direttamente dalle parrocchie	90,00	100,00		
Bolzano-Bressanone	44.000,00	35.000,00	33.000,00	40.000,00
Chioggia	1.716,96	1.035,86	1.036,84	1.014,30
Concordia-Pordenone	3.025,75	3.619,50	2.317,07	1.497,73
Gorizia	1.707,29	3.247,26	2.732,39	1.701,75
Padova	7.597,98	6.065,95	7.455,15	6.952,04
da Basilica del Santo + parrocchie	500,00	50,00		
Trento	3.681,90	4.356,41	5.729,63	8.567,78
direttamente dalle parrocchie			1.090,00	
Treviso	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
Trieste	1.381,22	540,00	440,00	440,00
Udine	912,65	300,00	510,00	900,00
Venezia	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Verona	6.942,00	2.294,00	4.876,00	5.724,00
Vicenza	1.354,12	5.000,00	5.000,00	5.000,00
direttamente dalle parrocchie	25,00		30,00	
Vittorio Veneto	5.100,00	5.100,00	4.642,91	2.561,24



	2019	2020	2021	parziale 2022
<i>da privati e istituti vari</i>	55,00	200,00	220,00	
<b>Totale Triveneto</b>	<b>89.189,87</b>	<b>76.408,98</b>	<b>80.179,99</b>	<b>86.685,41</b>
<b>UMBRIA</b>				
Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino	1.445,00	870,00	1.362,22	1.292,41
Città di Castello	---	---	---	---
direttamente dalle parrocchie				50,00
Foligno	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Gubbio	490,00	---	240,00	350,00
Orvieto-Todi	390,00	200,00	350,00	500,00
Perugia-Città della Pieve	2.470,82	1.031,83	1.052,44	1.367,86
Spoletto-Norcia	1.153,61	703,25	1.191,25	983,05
Terni-Narni-Amelia	2.128,16	1.191,00	1.652,67	2.234,00
<b>Totale Umbria</b>	<b>11.077,59</b>	<b>6.996,08</b>	<b>8.848,58</b>	<b>9.777,32</b>
 <b>SS. MESSE CELEBRATE (da euro 10,00)</b>				
La Spezia-Sarzana-Brugnato	73	73	70	
Bergamo	327	327	327	
Susa	25	25	25	
<b>Totale SS. Messe celebrate</b>	<b>425</b>	<b>425</b>	<b>422</b>	<b>0</b>
 <b>da MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE</b>				
Geneve-Svizzera	300,00	---	---	---
Genk-Belgio	---	---	70,00	---
Solothurn-Svizzera	---	142,71	---	---
Waterschei-Belgio (Diocesi di Genk)	90,00	---	---	---
Altre offerte	25,00	3.174,57	12.070,79	8.367,00
 Totale Regioni, MCI e altre offerte	 509.482,32	 428.697,91	 462.881,19	 453.824,94
SS. Messe celebrate	4.250,00	4.250,00	4.220,00	0,00
<b>Totale parziale</b>	<b>513.732,32</b>	<b>432.947,91</b>	<b>467.101,19</b>	<b>453.824,94</b>
 <b>CONGREGAZIONI RELIGIOSE FEMMINILI</b>				
Ancelle della Carità	100,00	---	---	---
Benedettine Vallombrosane	---	---	---	30,00
Carmelitane Scalze	830,00	730,00	280,00	720,00
Clarisse di San Nicola	---	200,00	---	---
Figlie di Maria Ausiliatrice	20,00	---	---	---
Missionarie del Sacro Cuore di Gesù	50,00	---	---	---
Piccole Serve del Sacro Cuore	100,00	---	---	---
Pie Operaie di San Giuseppe	---	100,00	---	---
Religiose di Gesù e Maria	30,00	---	---	---
Suore Ancelle di San Michele	---	---	100,00	---
Suore Benedettine della Carità	---	---	50,00	---
Suore Clarisse	185,00	---	200,00	3.000,00

	2019	2020	2021	parziale 2022
Suore dell'Addolorata	---	---	---	175,00
Suore dell'Amore di Dio	---	15,00	---	---
Suore della Carità di Santa Maria	---	50,00	---	---
Suore di Betania del Sacro Cuore	---	50,00	---	---
Suore di Don Nicola Mazza	---	50,00	---	---
Suore di San Francesco d'Assisi	14,00	---	---	---
Suore di San Francesco di Sales	1.000,00	---	---	---
Suore Domenicane	100,00	---	---	---
Suore Francescane del Cuore di Gesù	---	---	30,00	---
Suore Francescane Minime del Sacro Cuore	50,00	---	---	---
Suore Guanelliane	---	---	25,00	---
Suore Minime del Sacro Cuore	---	30,00	---	---
Suore Minime dell'Addolorata	150,00	---	150,00	---
Suore Missionarie Immacolata Regina Pacis	---	30,00	---	---
Suore Nostra Signora della Consolazione	---	---	400,00	300,00
<b>Totale congreg. femminili</b>	<b>2.629,00</b>	<b>1.255,00</b>	<b>1.235,00</b>	<b>4.225,00</b>
<b>CONGREGAZIONI RELIGIOSE MASCHILI</b>				
Frati Francescani	---	70,00	---	---
Missionari Comboniani	30,00	---	---	---
Monaci Benedettini Silvestrini	---	---	50,00	---
Padri Passionisti	10,00	---	---	---
<b>Totale congreg. maschili</b>	<b>40,00</b>	<b>70,00</b>	<b>50,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Congregazioni religiose</b>	<b>2.669,00</b>	<b>1.325,00</b>	<b>1.285,00</b>	<b>4.225,00</b>
<b>Totale parziale</b>	<b>513.732,32</b>	<b>432.947,91</b>	<b>467.101,19</b>	<b>453.824,94</b>
<b>TOTALE OFFERTE</b>	<b>516.401,32</b>	<b>434.272,91</b>	<b>468.386,19</b>	<b>458.049,94</b>

Le offerte della Giornata vanno trasmesse direttamente alla FONDAZIONE MIGRANTES  
a mezzo assegno o bonifico bancario intestato a Fondazione Migrantes - C/C nr. 14221/55  
c/o Monte dei Paschi di Siena - IBAN **IT 24 J 01030 03216 000001422155**  
oppure sul C/C postale nr. **000026798009** intestato a MIGRANTES U.C.E.I.

# “Manodopera”...

UN FILM SUL PASSATO  
PER RIFLETTERE SUL PRESENTE

Gianni Maritati



L'odissea dei migranti italiani di primo Novecento è raccontata da un bel film d'animazione francese, d'ispirazione autobiografica e realizzato con la tecnica della stop-motion, che in italiano s'intitola "Manodopera", ma che nell'originale è molto più forte e fastidioso per noi: "Interdit aux chiens et aux italiens", che significa "Vietato ai

cani e agli italiani". Era un cartello esibito da alcuni negozi francesi dell'epoca per esprimere ostilità e disprezzo verso gli immigrati del Bel Paese. Di fronte ai dubbi dei bambini (italiani), i grandi "spiegavano" che quel cartello veniva esposto perché alcuni francesi temevano che i cani mordessero gli italiani...

UN FILM DI  
ANIMAZIONE  
CHE RACCONTA  
L'ODISSEA DEI  
MIGRANTI ITALIANI  
DEL PRIMO  
NOVECENTO

**«NON APPARTENIAMO  
AD UN PAESE MA  
ALLA NOSTRA  
INFANZIA»**



Gli italiani, appunto, spinti dalla miseria valicavano le Alpi anche con la neve e il vento forte, pur di raggiungere la Francia e sperare di essere impiegati nei lavori più umili. Come dire: ricordiamoci che una volta eravamo noi gli emigranti e che per questo ci trattavano come cani. Noi per loro, una parte dei francesi, eravamo solo “manodopera”, braccia, forza-lavoro, ingranaggi... Chi moriva sul lavoro (spesso in situazioni molto difficili e senza nessuna sicurezza) veniva subito rimpiazzato. Senza rammarico o sensi di colpa.

Gli italiani (i piemontesi, in questo film) cercavano solo una vita decente e un po' di fortuna, ma spesso trovavano condizioni di schiavitù e sfruttamento, se non la morte.

Il regista si chiama Alain Ughetto, è francese ma con un cognome di chiare origini italiane. Ed è proprio dal suo bisogno emotivo di ripercorrere le sue radici familiari che è nato questo film, realizzato con la stop motion (che implica una spiccata capacità artigianale) per rendere omaggio alle straordinarie capacità manuali

dei propri nonni, Luigi e Cesira, protagonisti di una epopea degli ultimi. Una storia poetica, commovente e sorprendente, tenerissima e raffinata, ma anche una favola che affonda la sua verità in una vita fatta di rinunce, sacrifici, incomprensioni. Grazie anche alle musiche di Nicola Piovani, è un film da far vedere ai giovani e agli studenti per la sua forte carica morale, che però si esprime sempre attraverso un linguaggio semplice, condito anche da momenti di schietta ironia.

Il “messaggio” non è mai esplicito ma si vede che dietro la vicenda raccontata pulsa una coscienza civile. Si allude al presente, ma il presente non c'è. Esiste solo la storia di una famiglia povera che lotta contro la vita, e di uomini che muoiono in guerra senza sapere perché combattono e muoiono, che subiscono il regime fascista senza sapere nulla di quel regime totalmente estraneo ai loro problemi e alle loro aspirazioni. Insomma, un film che ricostruisce con precisione un particolare momento storico riuscendo a farci riflettere sul nostro difficilissimo pre-

sente, segnato dalle migrazioni economiche, come quella della famiglia Ughetto, ma anche politiche e sociali. Una storia “antica” (in bilico fra l'appartenenza all'Italia e quella alla Francia) che illumina la modernità con il suo linguaggio che sa di stupore e meraviglia, che dà molta importanza ai silenzi e agli effetti sonori, che riesce a dare vita ad un gruppo di pupazzetti in plastilina (non a caso sono stati necessari quasi nove anni di lavoro).

Ogni tanto compare sul grande schermo la mano “vera” del regista, quasi a ribadire il carattere fortemente manuale della tecnica adottata, che per contrasto riesce a toccare le corde del cuore, del sentimento e della fantasia. E a trasmettere valori come il rispetto del lavoro, il coraggio e la fatica quotidiana contro ogni tipo di sfida e difficoltà, il senso della giustizia, la solidarietà, l'amore coniugale e l'unità della famiglia. C'è una frase che pronuncia nonna Cesira e che sembra sintetizzare bene il contenuto del film: «non apparteniamo ad un Paese ma alla nostra infanzia». ••

# Una indagine sugli studenti internazionali

A CURA DELLA FONDAZIONE MIGRANTES  
CHE HA INVIATO AI PROPRI UFFICI SUL  
TERRITORIO UN QUESTIONARIO



**L**urgenza pastorale che ha al centro i giovani migranti spinge oggi la Fondazione Migrantes ad aprire un focus sugli studenti universitari internazionali.

Il settore che riguarda i giovani universitari stranieri che giungono in Italia da tutto il mondo per completare il proprio percorso di studi è per la Fondazione Migrantes di particola-

re interesse; per il suo impatto sociale, per la dimensione educativa, per la sollecitudine pastorale: attraverso l'incontro personale con questi giovani ci si trova necessariamente a

**L'URGENZA PASTORALE CHE HA AL CENTRO I GIOVANI MIGRANTI SPINGE OGGI LA FONDAZIONE MIGRANTES AD APRIRE UN FOCUS SUGLI STUDENTI UNIVERSITARI INTERNAZIONALI**

confrontarsi con aspetti interculturali, politici, ecumenici o relativi al dialogo interreligioso, spiega il direttore generale della Fondazione, mons. Pierpaolo Felicolo.

Peralto, la presenza degli studenti esteri costituisce per i nostri territori, un aspetto importante all'interno della storia dell'immigrazione. Il flusso dei giovani stranieri iscritti alle università italiane, dagli anni Cinquanta dello scorso secolo ad oggi rappresenta – spiega – «una prima fase del movimento migratorio, composto successivamente soprattutto da persone in cerca di una occupazione lavorativa. Gli studenti, oltre ad offrire alle nostre università stimoli importanti per un'apertura all'internazionalizzazione, hanno rappresentato in molti casi il primo nucleo intorno a cui si sono aggregate le future 'comunità etniche'».

Oggi osserviamo un fenomeno nuovo: all'interno dei flussi dei profughi o dei richiedenti Asilo, troviamo un certo numero di giovani iscritti all'università

nei propri paesi, che desidera virtuosamente proseguire gli studi, mettendosi in gioco nel nuovo contesto che li accoglie. La Fondazione Migrantes ha trattato il tema degli studenti universitari sostenendo alcune iniziative, dedicandogli spazio all'interno del Rapporto Immigrazione, fornendo dati e riflessioni di esperti; inoltre le pagine di Migranti Press, da vari anni, offrono informazioni importanti attraverso interviste a studenti e a docenti, o analisi specifiche.

Il Magistero si è più volte espresso in merito, sollecitando un impegno pastorale, culturale e di promozione umana dei giovani studenti internazionali, potenziali ponti di relazioni culturali, economiche, ecclesiali, ecumeniche...

Raccogliendo tali inviti, la Chiesa italiana è stata nel tempo promotrice di esperienze significative, sebbene oggi quasi tutte concluse. Dal Cuamm di Torino ad altre promosse in varie città, da Perugia a Ferrara, a Parma, Venezia, Padova, Firenze... Una per tutte, sebbene non sia stata la sola nella capitale, l'intensa esperienza di Ucei, promossa a Roma da mons. Remigio Musaragno dal 1960.

Sappiamo che in molte diocesi l'attenzione per gli studenti universitari internazionali è viva attraverso iniziative che potrebbero essere fatte conoscere, condivise, valorizzate, aiutate a collaborare tra di loro. Sappiamo ad esempio quanto l'Ufficio Migrantes di Torino si adoperi nell'ambito degli aiuti agli studenti, siamo a conoscenza dell'esperienza pisana



Mons. Pierpaolo Felicolo

dell'Associazione Sante Malatesta, e siamo ammirati dall'azione che il Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira di Firenze svolge dal 1978 in questo delicatissimo e importante ambito pastorale, sottolinea mons. Felicolo.

Ma quanti altri (associazioni, uffici ...) nelle nostre diocesi si occupano di studenti esteri universitari? Con quali strategie, con quali risorse, con quali obiettivi? Lo fanno in collaborazione con altri soggetti, in modo estemporaneo oppure strutturato, pianificato? Operano in sinergia con le istituzioni pubbliche? E quali problemi incontrano, quali risultati?

Per questo la Migrantes ha inviato, tramite la direzione generale, una lettera ai direttori diocesani con allegato un questionario che permetterà una prima indagine. «Sono certo che ci troveremo di fronte un panorama ricco di iniziative che potranno essere condivise – spiega mons. Felicolo – aprendo un confronto che offrirà a ciascuno una visione più chiara dello specifico settore di cui ci occupiamo e del comune progetto educativo e pastorale». (R.I.) ●●

# Emigrato italiano diventa sacerdote in Belgio

## LA STORIA DI DON GIANLUCA LOPERFIDO

Raffaele Iaria

**U**n giovane italiano diventa sacerdote nella Chiesa belga. Si tratta di don Gianluca Loperfido, ordinato presbitero lo scorso 15 agosto nella parrocchia San Martino di Genk. Ad imporgli le mani mons. Patrick Hoogmaartens, vescovo della diocesi di Hasselt. Nato a Taranto il 21 marzo del 1990 il neo sacerdote ha svolto lavoro pastorale negli ultimi anni in quattro parrocchie della diocesi belga. «Spesso Papa Francesco ci invita ad andare verso le periferie esistenziali. Io ci sono nato in quartiere periferico dove i problemi erano tanti a causa della precarietà del lavoro, la criminalità, la tossicodipendenza e la povertà soprattutto dagli anni 70 agli anni 90», spiega don Gianluca: «proprio toccando le ferite di Cristo nei sofferenti che ho imparato che la vita è un dono per gli altri soprattutto per coloro che soffrono e sono emarginati dalla società». Cresciuto nel-

la parrocchia San Francesco de Geronimo di Taranto, nel quartiere Tamburi il novello sacerdote racconta che da sempre il parroco don Nino Borsci è stato attento alle diverse situazioni di precarietà del quartiere con la creazione di centri di recupero per persone con dipendenza dalla droga e dall'alcol e per immigrati e senza fissa dimora. «Ricordo – ci dice – che sin da bambino il parroco mi portava con sé a conoscere queste realtà. Sono cresciuto nella mia parrocchia con i miei altri due fratelli gemelli Roberto e Salvatore, siamo stati chierichetti e abbiamo fatto parte degli scout e ho animato con la chitarra le celebrazioni liturgiche. La Messa, l'Eucarestia è sempre stata la fonte della mia gioia, ero e sono innamorato della Messa, in primo luogo per la bellezza dell'incontro con Cristo e poi per l'incontro e la convivialità con le comunità. Sono state esperienze me-



ravigliose che hanno marcato profondamente il mio cuore». Tredici anni fa, dopo il diploma, il giovane Gianluca si trasferisce in Belgio, una realtà «a me conosciuta proprio perché ogni anno dopo la scuola trascorrevole le vacanze estive dalla nonna a Winterslag. Proprio a Winterslag, quartiere periferico di Genk, più di 60 anni fa



**«IN BELGIO  
LE VOCAZIONI  
SONO SCARSE  
E NELLE CHIESE  
LA PRESENZA  
DI FEDELI  
NON È CERTO  
ECCESSIVA»**

mio nonno si trasferì per lavorare nella miniera di carbone. Purtroppo il nonno non l'ho mai conosciuto perché è morto a 57 anni negli anni 80 a causa della silicosi e un arresto cardiaco. La nonna mi ha sempre raccontato le precarietà e i momenti difficili della loro vita lì in Belgio nelle famose baracche con acqua fredda e senza riscaldamento, con tanto sacrificio hanno imparato a costruirsi un futuro con i quattro figli. Anche alcuni di loro hanno lavorato in miniera. Questi racconti ricchi di sofferenza e anche tanta speranza mi hanno fatto maturare personalmente. Ogni anno si recavano in vacanza a Taranto, loro città d'origine ed è proprio lì che mia mamma ha conosciuto mio padre costruendo a Taranto la sua famiglia con ben cinque figli: io sono gemello di Roberto e Salvatore». All'arrivo in Belgio ha fatto esperienza come cuoco in diversi ristoranti italiani a Genk. È stata una esperienza che «mi ha aiutato a maturare la mia scelta vocazionale. Posso dire – racconta – che la mia scelta di dedicarmi

agli altri è nata proprio attraverso tanti incontri con persone in difficoltà, poveri, malati. In quegli anni spesso mi recavo presso la missione cattolica italiana di Waterschei (Genk) dove la comunità di origine italiana mi ha sempre accolto e sostenuto con grande amore e affetto. Conservo nel mio cuore la loro cura che hanno sempre avuto nei miei confronti. In quegli anni di lavoro sentii forte in me un'inquietudine vocazionale, feci esperienza nel ristorante dove lavoravo di un

senza tetto che veniva la notte dopo il mio servizio a prendere del cibo. Con il permesso del proprietario, ogni sera, preparavo del cibo che era avanzato e lo mettevo fuori, il giorno dopo quando vedevo che il cibo era stato preso e consumato, sentivo in me una gioia immensa. Ed è stata proprio questa esperienza che mi ha fatto fare il passo verso il discernimento vocazionale con il missionario italiano a Genk don Gregorio Aiello. Questa esperienza mi ha fatto comprende-





## LA CELEBRAZIONE DELLA PRIMA MESSA

Don Gianluca Loperfido ha celebrato la sua prima messa cinque giorni dopo l'ordinazione sacerdotale, il 20 agosto. A questa celebrazione, oltre al responsabile della comunità italiana don Gregorio Aiello, ha partecipato anche il direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Pierpaolo Felicolo che nei giorni seguenti ha visitato alcune Missioni cattoliche Italiane in Germania e Lussemburgo.



Alcuni momenti significativi della celebrazione dell'ordinazione sacerdotale e della celebrazione della prima messa del novello sacerdote



re che dovevo dedicare e consacrare la mia vita a Dio che mi chiedeva di dedicarmi a coloro che soffrono e che sono in difficoltà. Ed è proprio questo che continuo a fare con grande gioia». Nel 2014 l'ingresso nel seminario maggiore di Lovanio dove ha seguito la formazione filosofica e teologica, ma continuando a dedicarsi alle persone in difficoltà. La «mia» scelta di diventare sacerdote in Belgio è nata «per le mie radici, sono sempre stato legato alla nonna Pasqualina del Belgio. Poi dopo l'esperienza lavorativa non sapevo ancora quale forma dare alla mia vocazione. Ho pensato in quegli anni anche di entrare nei frati minori cappuccini anche per la mia devozione a San Pio da Pietrelcina che ha ispirato la mia vocazione. Ma sapevo che il Signore mi chiamava alla missione in Belgio, una

terra multiculturale. In Belgio possiamo ritrovare il mondo in piccolo, ma anche un contesto secolarizzato con poche vocazioni sacerdotali e religiose. Ho subito dato la mia disponibilità al vescovo della diocesi di Hasselt». Dopo otto anni di formazione «ho svolto – continua nel racconto – un anno di pastorale e un anno come diacono in quattro parrocchie al centro di Genk, in comunità fiamminghe, ma devo dire che a Genk soprattutto le nuove generazioni di italiani sono ben presente». Il neo sacerdote si dice «felice» di aver detto «Sì» al Signore in Belgio, una

nazione che «ha bisogno di riscoprire la bellezza dell'incontro con Cristo attraverso l'esperienza in prima istanza della diaconia e facendosi testimoni della bellezza e della gioia di Cristo. Qui in Belgio le vocazioni sono scarse e nelle chiese la presenza di fedeli non è certo eccessiva, permane in ognuno il bisogno di Dio e di chi aiuti a far riscoprire il senso vero della vita, che si realizza nell'incontro con il Padre. Così ho ritenuto fosse più importante la mia presenza in questa nazione che, come gran parte dell'Europa, ha bisogno di rievangelizzazione». ••

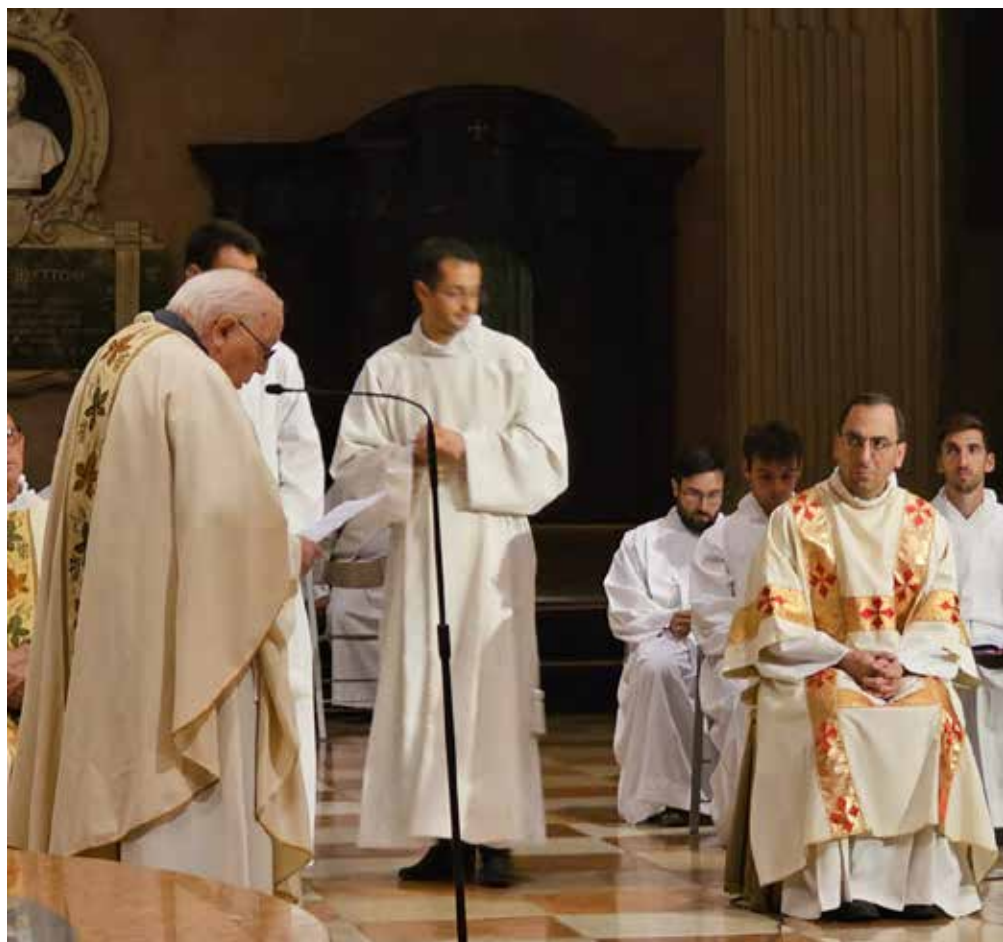
# L'apostolo delle carovane verso gli altari

CHIUSO IL PROCESSO  
DIOCESANO A REGGIO EMILIA  
DI DON DINO TORREGGIANI

a cura di Mons. Piergiorgio Saviola

---

Con una solenne concelebrazione, presieduta da mons. Giacomo Morandi, arcivescovo di Reggio Emilia-Guastalla, si è concluso l'iter canonico diocesano del processo di canonizzazione di don Dino Torreggiani, iniziato il 30 luglio 2004. Il lavoro ha consentito, attraverso copiosi documenti di confermare e approfondire ulteriormente i tratti fondamentali della figura umana e sacerdotale del Servo di Dio, compiuta nell'arco di settantotto anni. Possiamo affermare come, nella sua vita terrena, in vari ambienti ecclesiali, nazionali ed internazionali, e in altrettanti ambienti di pastorale specifica (carceri, mondo dei sinti e dei rom, circhi, luna park) la sua memoria sia rimasta più viva che mai ed abbia comunicato in paro-





Qui sopra alcune foto di don Torreggiani. Sotto l'arcivescovo di Reggio Emilia-Guastalla mons. Giacomo Morandi durante la celebrazione della chiusura della causa diocesana di don Torreggiani



## TORREGGIANI E IL MONDO DELLE CAROVANE

Verso gli altari l'apostolo delle carovane – come veniva comunemente chiamato – don Dino Torreggiani, fondatore dei Servi della Chiesa. «Un uomo profondamente ecclesiale», ha detto il vescovo della sua diocesi di origine, quella di Reggio Emilia-Guastalla dove si è svolta la prima fase della sua causa di beatificazione e canonizzazione: «gli uomini e le donne che lo hanno incontrato hanno sperimentato il desiderio di seguire e di appartenere al Signore. Le testimonianze raccolte convergono verso questa certezza». Don Torreggiani era nato a Masone, vicino Reggio Emilia, il 7 settembre 1905 da famiglia operaia. Entrato in seminario a 12 anni, viene ordinato sacerdote il 24 marzo del '28. Nel marzo del 1931 alcuni ragazzi dell'Oratorio della sua parrocchia lo informano che nelle vicinanze, attorno ad una carovana, c'è gente che piange: pare ci sia una donna, di origine nomade, in fin di vita. «Corsi, senza nulla pensare, soltanto preoccupato di portare i comfort religiosi a quella creatura morente. Fui accolto con tanta cordialità e riconoscenza. Ricordo quel funerale, che fu di edificazione a tutta la parrocchia. Quell'episodio, senza accorgermi, segnava una svolta nella mia vita... Poche settimane dopo, tornai quasi sospinto da una forza misteriosa. Due carovane e una piccola arena sostituivano la carovana già partita per altro destino. Guardavo incuriosito una donna che stava lavando i panni: "Padre, venga – mi disse – siamo cristiani anche noi"». Verso Pasqua un signore, attraverso un mendicante lo mandò a chiamare e gli chiese di preparare alla Pasqua i componenti del piccolo Luna Park. «Fu una rivoluzione per la mia anima. Incominciai a fare conoscenza con le varie famiglie: scopro un nuovo mondo di gente cordiale e amica... Conservo alcune fotografie di quei tempi lontani: sono volti, uomini, episodi che rallegrano la mia anima sacerdotale e la mia vita randagia, libera e felice, fra i "donatori della gioia" al popolo». Da lì il suo servizio ai nomadi, carcerati, lebbrosi, disabili, giostrai, circensi: sarà questa la sua nuova grande famiglia. Nel '58 nasce l'Oasni (Opera per l'Assistenza Spirituale ai Nomadi in Italia) e don Dino ne è stato il primo direttore nazionale. Successivamente l'OASNI confluirà nella Fondazione Migrantes.



Un momento della celebrazione

le ed opere quell'ansia profetica e carismatica che fornisce indicazioni precise alle grandi sfide cui la Chiesa è chiamata nel nostro tempo. Era convinto, in sintonia col Concilio Vaticano II, che la santità riguardi tutti i membri della Chiesa additando nella perfezione dei tre voti evangelici una via sicura di santificazione personale: al cristiano, chiamato a questo tipo di apostolato, è possibile condurre una vita pienamente laica nella professione svolta, nella parrocchia e, nello stesso tempo, nella piena consacrazione al Signore. È questo il suo «grande ideale», come amava chiamarlo, che ha tentato a più riprese di proporre non solo a laici, ma soprattutto come esempi privilegiati, ai presbiteri diocesani in unione coi propri vescovi. E poi nella riscoperta del valore della povertà, da lui considerata il fondamento indispensabile per il cammino cristiano di ogni battezzato, sognando quella Chiesa povera per i poveri che appaia limpidamente credibile a tutti, credenti e non. La profezia di don Dino su questo

punto è sempre stata decisa e inequivocabile: «l'unica via di salvezza, per un mondo nel quale l'egoismo del possesso produce frutti di oppressione e di morte, sta nell'impegno del cristiano, e in particolare del prete, ad essere povero con i poveri, per i poveri». Don Dino ha amato i poveri, ha cercato le persone più sole, per dare a loro non solo il rispetto e l'aiuto; ma, più che le cose, soprattutto dare a loro il Vangelo e la gioia!...: pregava perché il Signore gli donasse la grazia di darsi alle «categorie più abbandonate»...; «di contemplarlo nel volto dei poveri, fossero zingari o famiglie del Circo e del Luna Park, carcerati ed ex carcerati». Se ci chiediamo da dove don Dino ha attinto la sua predilezione per la povertà e per il servizio, dobbiamo risalire alla povertà rigorosa ma ospitale, vissuta durante l'infanzia, in famiglia: don Dino per anni è andato a scuola a piedi scalzi, con le scarpe in spalla, ogni giorno, da Masone a Reggio (16 km per l'andata e il ritorno); il padre Giacomo, che era carrettiere, ospitò per

### PREGHIERA DI DON DINO PER I CIRCHI E LO SPETTACOLO VIAGGIANTE

*O Signore,  
che con la tua bontà e  
onnipotenza  
reggi le sorti di ogni creatura,  
guarda propizio a noi,  
che viaggiando di città in  
città,  
andiamo seminando la gioia  
nel cuore degli uomini.*

*O Maria  
Madre nostra dolcissima,  
fa' che lo Spettacolo  
Viaggiante e il Circo.  
fedeli alle leggi della morale  
cristiana,  
sappiano cooperare alla  
elevazione del popolo d'Italia.*

*San Giovanni Bosco,  
nostro celeste protettore,  
fa' di ogni Parco di  
divertimento e di ogni Circo  
un'oasi di pace,  
nella fraternità dei cuori,  
nell'onestà del lavoro  
e nella pratica sincera della  
vita cristiana.  
Amen*

anni, d'inverno, una famiglia di zingari sotto il portico del fienile; la madre Caterina aveva accolto di buon grado, come figlia, la piccola Rosa, una trovatella, che si aggiunse agli altri 10 figli. Per questo, forse, era normale per don Dino riempire la casa di ex-carcerati, zingari, gente senza dimora fissa; ed era impensabile santificare le feste senza la presenza di qualche ospite a pranzo. ••



**CON DON STEFANO**

**TANTI ANZIANI**

**HANNO SMESSO**

**DI SENTIRSI SOLI**

Parrocchia di San Bonaventura Roma

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

**DONA ORA**  
su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

**PUOI DONARE ANCHE CON**  
Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

**PAPA FRANCESCO**

## Messaggio al Festival della Migrazione



Il tema del Festival della Migrazione, che si è svolto dal 25 al 28 ottobre scorso, ha ripreso quello del Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato di quest'anno, dedicato alla «libertà di scegliere se migrare o restare. Ed è ancora più chiaro il riferimento all'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana, che cito proprio nel mio Messaggio come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee». È quanto ha scritto papa Francesco in un messaggio inviato al Festival promosso dalla Fondazione Migrantes e altri enti e che si è svolto a Modena e in diverse città dell'Emilia Romagna e del Veneto. «Nei vostri lavori – scrive papa Francesco – intendete riflettere sui flussi migratori contemporanei attraverso considerazioni che vadano oltre l'emergenza, nella consapevolezza che ci troviamo di fronte a un fenomeno poliedrico, articolato, globale e a lungo termine. Per questo le risposte alle sfide migratorie di oggi non possono che essere articolate, globali e a lungo termine». «Vi proponete – continua il messaggio – di ribadire la centralità della persona umana nel disegno di politiche e programmi migratori, con attenzione particolare alle categorie più vulnerabili, come le donne e i minori. In effetti, il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità 'ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale' (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2018). E ancora, 'Gesù Cristo ci chiede di non cedere alla logica del mondo, che giustifica la prevaricazione sugli altri per il mio tornaconto personale o quello del mio gruppo: prima io e poi gli altri! Invece il vero motto del cristiano è 'prima gli ultimi!' (Messaggio per la G.M. del Migrante e del Rifugiato 2019)». Papa Francesco incoraggia a «sviluppare proposte concrete per favorire

una migrazione regolare e sicura». Su questa linea, «è necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure. Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari» (Riflessione nel Momento di preghiera per i migranti, 19 novembre 2023). Ma nello stesso tempo «occorre – scrive papa Francesco – adoperarsi alacremente per garantire a tutti e tutte il diritto a non dover migrare». Il Festival della Migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, Porta aperta, UNIMORE e CRID, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Modena e di Carpi oltre che di numerosi atenei italiani.

**MIGRANTES**

## Mons. Felicolo: la popolazione straniera possa essere messa nelle condizioni di contribuire attivamente alla vita del paese

«È inevitabile uno sguardo di preoccupazione verso la parte immigrata della popolazione residente in Italia. Siamo, infatti, a conoscenza della difficoltà di molti cittadini stranieri, giovani e meno giovani, di 'rimanere al passo' con le nuove tecnologie e la digitalizzazione». Lo ha detto il direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Pierpaolo Felicolo, alla presentazione del XIII Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione "Talenti e competenze nell'Europa del futuro" curato dalla Fondazione Leone Moressa. Mons. Felicolo ha ricordato quanto successo durante la pandemia, con la didattica a distanza (DAD): la maggioranza dei minori stranieri ha dovuto condividere il computer o il tablet con i restanti membri della famiglia. L'emergenza Covid-19 ha reso «solo più evidenti gli effetti del cosiddetto 'digital divide', soprattutto nell'ambito dell'istruzione, che grava soprattutto sui giovani provenienti da situazioni socio-economiche svantaggiate, di scarsa integrazione».

ne sociale, mancanti del sostegno da parte delle famiglie oppure incapaci o impossibilitati ad interfacciarsi con docenti e scuole». Qualcosa di simile – ha spiegato il direttore Migrantes – accade anche con gli adulti di recente immigrazione, che «spesso sono ostacolati, se non del tutto esclusi, in una ricerca del lavoro che ormai si affida ampiamente, anche per la parte burocratica, unicamente alle tecnologie digitali». Uno dei compiti della Fondazione Migrantes è quello di «scoprire, e far scoprire, le grandi ricchezze, certamente non solo economiche, di cui si fanno portatrici le persone migranti». In Italia «assistiamo – ha aggiunto ancora – ad un aumento di richiesta di manodopera – anche straniera – da parte delle imprese, che ha condotto negli ultimi anni a un’inversione di tendenza nella definizione delle quote d’ingresso previste dal Decreto Flussi: dopo anni di quote ridotte a 30 mila ingressi annui (inclusi gli stagionali), gli ingressi pianificati sono stati 69 mila per il 2022 e addirittura 82 mila per il 2023. Si tratta di un significativo cambiamento di indirizzo, anche se con numeri ancora insufficienti rispetto alle richieste avanzate dalle categorie produttive». L’auspicio della Fondazione Migrantes, è che la popolazione di cittadinanza straniera possa sempre più essere messa nelle condizioni di contribuire attivamente alla vitalità imprenditoriale, alla cultura e allo sviluppo dell’economia italiana e dei paesi di provenienza attraverso i propri talenti.

## VENEZUELANI IN ITALIA

### A Napoli l’arrivo dell’immagine della Madonna Chinita

Per la prima volta a Napoli, presso la chiesa di San Gennaro al Vomero, l’arrivo dell’immagine della Vergine Chinita. L’evento è nato per iniziativa di don Massimo Ghezzi e don Rosario Accardo in sinergia con la Comunità Venezuelana presente in città. La cerimonia di Intronizzazione dell’Immagine della Madonna di Chiquinquirá, chiamata La Chinita e venerata a Maracaibo, capoluogo dello Stato di Zulia, in Venezuela, si

è svolta con la partecipazione dell’arcivescovo, mons. Mimmo Battaglia, che ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica. Si racconta che, attorno al 1749, una donna di umile estrazione sociale andò fino al lago di Maracaibo e vi trovò una tavola di legno. Pensò che questa tavola le sarebbe potuta servire per tappare un vaso che aveva a casa, quindi la portò con sé. Stava cucinando, quando improvvisamente sentì un colpo, come se qualcuno avesse bussato alla porta. Appena andò in cucina, vide una luce intensa scaturire dalla tavola di legno e le apparve la Madonna di Chiquinquirá. La donna esclamò: «Miracolo, miracolo!» (è per questo che la strada vicino al lago si chiama calle Milagro, ovvero via del miracolo). Il sindaco, quindi, mandò degli uomini a prendere la tavola di legno e la fece portare fino alla chiesa principale. Una volta girato l’angolo, la tavola divenne così pesante che gli uomini non furono più in grado di spostarla. Per questo motivo furono costretti a tornare sui propri passi con la tavola miracolosa che intanto aveva ripreso il suo peso normale. Si gridò al miracolo e la processione poté arrivare fin dentro la chiesa dedicata a San Giovanni di Dio, lì tra i poveri della città. Da allora la gente di Zulia si sente protetta dalla “Chinita”, la Vergine di Chiquinquirá, venerata appunto nell’omonimo Santuario divenuto in breve tempo uno dei santuari mariani più visitati del Venezuela, insieme a quello di Coromoto. Il Santuario venne elevato nel 1920 al rango di basilica dal papa Benedetto XV. Ventidue anni dopo, il 18 novembre del 1942 si procedette alla solenne incoronazione dell’Immagine e, da allora, in tale giorno c’è la festa della Chinita di Maracaibo. La più spettacolare delle manifestazioni è chiamata “Alba Zampognaro”, nella quale il popolo di Maracaibo si riunisce all’alba del giorno di festa nella piazza della Basilica, per innalzare alla Chinita i canti tradizionali detti le “Mattine” ed il “Compleanno Felice”, accompagnati dal caratteristico suono della cornamusa che, proprio in quei giorni, viene usata con speciale allegria in tutta la regione di Zulia. La Madonna di Chiquinquirá è patrona della Colombia, dello Estado Zulia in Venezuela e della città di Caraz che si trova nella diocesi peruviana di Huaraz. (R.I.)

## Un fumetto sul tema dei rifugiati

Fondazione Migrantes,  
*In Fuga. Le persone che scappano non sono tutte uguali!*  
Tau Editrice

“In Fuga. Le persone che scappano non sono tutte uguali”. Questo il titolo di un “romanzo grafico” rivolto ai giovani, utile ad affrontare con semplicità e immediatezza un mondo complesso come quello dei richiedenti asilo e rifugiati. Lo pubblica oggi la Fondazione Migrantes. La Graphic Novel (edita da Tau Editrice) destinata alle scuole medie e superiori, è un lavoro che mira a sensibilizzare gli studenti in merito alle disparità e ingiustizie di trattamento alle quali si devono assoggettare le persone che affrontano quelli che non sono mai viaggi di piacere, ma piuttosto vere e proprie fughe dal paese di origine, tema già trattato da Yagoub Kibida e Sayed Hasnain nel volume della Fondazione Migrantes il Diritto d’asilo 2022. Attraverso la collaborazione con la Tau Editrice, la Fondazione Migrantes ha creato una pubblicazione dal linguaggio visivo e narrativo coinvolgente, grazie ai testi scritti da Emanuele Bissattini e alle illustrazioni di Valerio Chiola. Il risultato del lavoro è uno strumento educativo rivolto al vasto pubblico giovanile, sempre più abituato alla comunicazione per immagini. “In Fuga. Le persone che scappano non sono tutte uguali” è stato presentato il 3 novembre scorso a Lucca nell’ambito della Fiera Internazionale Comics&Games 2023 ospite della diocesi ed è disponibile in tutte le librerie e store online. All’interno della Graphic Novel è presente un codice QR Code che permetterà di accedere a materiali di approfondimento. Attraverso lo stesso QR i ragazzi potranno lasciare i loro commenti e le loro suggestioni. Questo fumetto – si legge nell’introduzione – intende essere «solo il primo di una serie, per cui ogni reazione sarà utile per procedere in una maniera sempre più condivisa e partecipata. Ci teniamo a presentarvelo e speriamo poi che una volta che



lo abbiate visto vi venga spontaneo diffonderlo. È uno strumento agile, profondo, ma anche esteticamente molto bello».

.....

## La grande occasione

Mario Marazziti,  
*La grande occasione.*  
*Viaggio nell’Europa che non ha paura*  
Piemme

C’è una grande necessità di Europa. E, in Europa, ci sono giacimenti di umanità e bellezza, arte e vita che diventano beni ancora più preziosi in periodi di incertezza. È qui che ci porta l’autore di questo libro, in un viaggio non usuale attraverso Germania, Francia, Belgio, Italia, Spagna e Andorra per scoprire che, da qualche parte, il futuro è già un lavoro in corso. Se si resiste alla paura, se si lasciano aperte le porte della casa e della mente, la scoperta è il contrario di quello che si teme: si ritrovano le radici, la propria storia e quella dei luoghi; si valorizzano la cultura e le risorse umane esistenti ma inutilizzate; rinasce, non appassisce, l’umanesimo europeo. Questo volume è un taccuino di viaggio, un reportage “filosofico” tra persone ordinarie che vivono cose straordinarie, alla portata di tutti grazie a una scrittura che fa vedere, e assaggiare, democrazia e arte, anche arte di vivere. Un antidoto alle narrazioni che impediscono di riconoscere nell’altro la somiglianza con noi stessi. Si scopre così che le porte aperte restano meglio in piedi senza bisogno di muri, quando si abbattano insieme le paure e si costruisce sulla curiosità e sulle differenze. Un viaggio che passa anche per l’accoglienza nata attorno ai Corridoi umanitari promossi dalle Comunità di Sant’Egidio europee assieme alle comunità locali e alle Chiese, svelando qualche piccolo segreto per non invecchiare, per rompere le solitudini urbane, in una solidarietà creativa. Alla fine di questo lungo cammino, l’autore avanza proposte concrete di politiche nazionali ed europee affinché migranti e profughi, da problema, possano diventare una grande occasione.





# Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza

Alessandro Pertici

## Il nuovo decreto-legge sull'immigrazione e la sicurezza

A causa dei continui sbarchi sulle coste italiane (secondo le stime, entro fine 2023, in Italia saranno giunti circa 200 mila migranti) nella seduta del 27 settembre 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato **il terzo decreto-legge in materia di immigrazione nell'arco degli ultimi nove mesi**.

Dopo l'intervento nei confronti dei trafficanti attraverso il c.d. decreto Cutro, il potenziamento dei Cpr e l'allungamento dei tempi di permanenza fino a 18 mesi del 18 settembre u.s. mediante il c.d. decreto Sud, adesso è stato approvato un nuovo decreto d'urgenza recante *Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno*.

Tra le disposizioni di particolare interesse e di maggior di-

scussione, quella che permette alle autorità di **accogliere i ragazzi tra i 16 e i 18 anni nelle stesse strutture degli adulti**, qualora non esista la disponibilità negli spazi a loro dedicati. Il limite massimo di permanenza degli adolescenti negli edifici ricettivi per maggiorenni, comunque, non potrà superare i 90 giorni.

Sono presenti poi nel decreto degli articoli diretti ad agevolare le espulsioni. Il primo prevede che un migrante che mente sulla propria età, fingendosi magari minorenni per avere maggiori tutele, possa essere espulso. Gli accertamenti potranno avvenire tramite rilievi dattiloscopici, antropometrici e sanitari, compreso il ricorso ai raggi X. In sostanza, è inserita nel sistema italiano l'espulsione dal territorio nazionale dei condannati per il reato di falsa attestazione di età. Il decreto migranti, sottolineano fonti di Governo, "prevede la possibilità di svolgere più rapidamente gli accertamenti per

verificare l'età del minore straniero non accompagnato".

Altro punto del provvedimento concerne invece le espulsioni facilitate per ragioni di sicurezza. I titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo potranno infatti essere allontanati dal Paese "per gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato", su decisione del ministero dell'Interno. Quando ricorrono "gravi motivi di pubblica sicurezza", invece, l'espulsione potrà essere disposta dal prefetto. L'applicazione di questa norma riguarda, pertanto, solo gli "stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio da almeno cinque anni, inseriti nel contesto lavorativo e sociale, cui è stato rilasciato il particolare status di soggiornante di lungo periodo che, in taluni settori, consente di beneficiare del medesimo trattamento riconosciuto ai cittadini italiani". Il decreto predispone la possibilità di presentare ricorso contro la decisione delle autorità.

Tra le altre novità introdotte dal dl Migranti, sono stabilite delle limitazioni alle deroghe sulle capienze dei centri di accoglienza anche in caso di numeri di arrivi straordinari; le presenze effettive non potranno più superare il doppio dei posti previsti da ogni struttura. Previsto comunque l'aumento di nuovi Centri di permanenza nelle Regioni italiane.

Mentre viene innalzato a 18 mesi il limite di trattenimento per chi varca i confini illegalmente, durata massima consentita dalle attuali normative europee, un'altra restrizione concerne le domande per ottenere la protezione internazionale: "Se lo straniero presenta una nuova domanda di protezione internazionale – domanda reiterata – durante l'esecuzione di un provvedimento di espulsione, il presidente della Commissione territoriale, in composizione monocratica, valuta preliminarmente e immediatamente l'eventuale inammissibilità della domanda reiterata di protezione internazionale. In questo modo si contrasta la pratica delle domande di asilo pretestuose e dilatorie", spiegano sempre le fonti di Palazzo Chigi.

Il decreto stabilisce un aumento del personale di polizia da destinare alle ambasciate e ai consolati "per potenziare le attività di controllo e di verifica del rilascio dei visti di ingresso" e dei finanziamenti all'operazione Strade sicure, con un incremento di personale pari a 400 unità.

Infine, sono estese le tutele previste per le donne migranti. Finora, solo chi era in stato di gravidanza o le madri con mi-

norì a seguito venivano inserite subito nel sistema di accoglienza di secondo livello. Per tutte le altre donne, sottolineano fonti di Governo, "la normativa prevedeva lo stesso identico trattamento degli uomini adulti". Il decreto garantisce a tutte le donne migranti, dunque, non più solo a quelle in stato di gravidanza, l'accesso nelle strutture di maggiore tutela.

### **Migrazioni: la Corte di giustizia della Ue fa chiarezza su "rimpatri" e "respingimenti"**

Con sentenza del 21 settembre scorso (causa C143/22) la Corte di giustizia dell'Unione europea è intervenuta in tema di ripristino di controlli alle frontiere interne, dichiarando che la direttiva "rimpatri" si applica a ogni cittadino di un paese terzo che sia entrato nel territorio di uno Stato UE senza soddisfare le condizioni d'ingresso, di soggiorno o di residenza, e ciò vale pure se l'interessato sia entrato nel territorio ancor prima di aver attraversato un valico di frontiera ove tali controlli vengono effettuati.

Secondo la Corte gli irregolari devono beneficiare «di un certo termine per lasciare volontariamente il territorio» in quanto «la direttiva Ue sui rimpatri va sempre applicata, anche nel caso di controlli ai confini interni» ripristinati temporaneamente da uno Stato membro, mentre l'allontanamento forzato può avvenire solo come *extrema ratio*.

Varie associazioni, tra cui l'associazione *Avocats pour la défense des droits des étrangers*, avevano contestato davanti al Consiglio di Stato francese la legittimità di un'ordinanza che ha modificato il codice sull'ingresso e sul soggiorno degli stranieri e sul diritto d'asilo (Ceseda). Esse sostenevano che, consentendo alle autorità francesi di rifiutare l'ingresso di cittadini di paesi terzi alle frontiere interne, il Ceseda contravverrebbe alla direttiva "rimpatri". Al riguardo, secondo tale direttiva, qualsiasi cittadino di un paese terzo il cui soggiorno è irregolare deve, di norma, essere oggetto di una decisione di rimpatrio. Tuttavia, l'interessato deve beneficiare di un certo periodo di tempo per lasciare volontariamente il territorio.

Il Consiglio di Stato si è quindi rivolto alla Corte di giustizia per stabilire se, quando uno stato membro decide di ripristinare i controlli di frontiera alle frontiere interne, esso possa adottare "nei confronti del cittadino di un paese terzo che sia scoperto, privo di un titolo di soggiorno valido, a un valico di frontiera, un provvedimento di respingimento sulla sola base del codice frontiere Schengen, senza dover rispettare le norme".

Come accennato, la Corte di giustizia ha dichiarato che un provvedimento di respingimento può essere adottato sulla base del codice frontiere Schengen ma che, ai fini dell'allontanamento dell'interessato, devono comunque essere rispettate le norme e le procedure comuni previste dalla direttiva "rimpatri".

# migranti

2023

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XLIV - NUMERO 11-12 NOVEMBRE-DICEMBRE 2023

Rivista di informazione e di collegamento  
della Fondazione Migrantes  
Anno XLIV - Numero 11-12 novembre-dicembre 2023

Direttore responsabile  
**Ivan Maffei**

Direttore  
**Pierpaolo Felicolo**

Caporedattore  
**Raffaele Iaria**

Direzione e Redazione  
Fondazione Migrantes  
Via Aurelia 796 - 00165 Roma  
Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070  
segreteria@migrantes.it  
r.aria@migrantes.it  
www.migrantes.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 17475 del 13.12.1978

ISSN 0391-5492

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 2, DCB Roma

Per offerte e contributi:  
C.C.P. n. 000088862008  
intestato a  
Migrantes - Migranti Press  
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma  
IBAN: IT76X076010320000088862008  
Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070  
segreteria@migrantes.it  
www.migrantes.it

C.C.B. n. 100000010845  
intestato a  
Fondazione Migrantes CC Stampa  
Bonifico bancario  
c/o Banca Intesa San Paolo  
Filiale 55000 - Milano  
IBAN: IT 80P 03069 09606 100000010845  
BIC: BCITITMM

Archivio fotografico Fondazione Migrantes



Iscritto alla  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici



MigrantiPress, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Progetto grafico, impaginazione e stampa

**tau** editrice  
www.taueditrice.com

## STRUTTURE PER LA PASTORALE MIGRATORIA

### STRUTTURE A LIVELLO NAZIONALE

**COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI (CEMI)**  
00165 Roma - Circonvallazione Aurelia, 50 - Tel. 06.663981

**Presidente:**  
S.E. Mons. Gian Carlo Perego,  
*Arcivescovo di Ferrara - Comacchio*

**Membri:**  
S.E. Mons. Franco Maria Giuseppe Agnesi,  
*Vescovo ausiliare di Milano*  
S.E. Mons. Franco Agostinelli,  
*Vescovo emerito di Prato*  
S.E. Mons. Benoni Ambarus,  
*Vescovo ausiliare di Roma*  
S.E. Mons. Giovanni Checchinato,  
*Arcivescovo di Cosenza-Bisignano*  
S.Em. Card. Augusto Paolo Lojudice,  
*Arcivescovo di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino*  
S.E. Mons. Corrado Loreface,  
*Arcivescovo di Palermo*  
S.E. Mons. Marco Prastaro,  
*Vescovo di Asti*

### FONDAZIONE MIGRANTES

00165 Roma - Via Aurelia, 796 - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-71  
segreteria@migrantes.it - www.migrantes.it  
oppure: www.chiesacattolica.it (cliccare Migrantes)

**Presidente:** S.E. Mons. Gian Carlo PEREGO  
presidente@migrantes.it

**Direttore Generale:** Mons. Pierpaolo FELICOLA,  
Tel. 06.66179020-30 segr.  
felicolo@migrantes.it - segreteria.direzione@migrantes.it

**Tesoriere:** Dott. Sergio PIERANTONI

### Consiglio di Amministrazione:

**Presidente:** S. E. Mons. Gian Carlo PEREGO

**Consiglieri:** Don Carlo DE STASIO; Dott. Sergio DURANDO;  
Don Santino TORNESI; Dott.ssa Sara VATTERONI;  
Don Marco YAROSLAV SEMEHEN; Dott. Massimo VANNI.

### AMBITI

**Pastorale per gli emigrati italiani**  
Tel. Segreteria: 06.66179033 - emigrazione@migrantes.it

**Pastorale per gli immigrati, Pastorale per i richiedenti asilo,  
rifugiati e profughi**  
Tel. Segreteria: 06.66179037 - immigrazione@migrantes.it

**Pastorale per la gente dello spettacolo viaggiante**  
Tel. Segreteria: 06.66179033 - spettacoloviaggiante@migrantes.it

**Pastorale per i Rom, Sinti e nomadi**  
Tel. Segreteria: 06.66179033 - romesinti@migrantes.it

**Incaricata USMI-Migrantes per le religiose impegnate  
nei vari settori o ambiti della mobilità**  
Sr. Maria Grazia PENNISI  
Tel. 0444.545275 - 347.9385475  
mariagraziapennisi@fgliedellachiesa.org

# XXXII RAPPORTO IMMIGRAZIONE 2023

Liberi di scegliere se migrare o restare



# RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2023

Speciale  
Diversamente presenti e ri-presenti



# IL DIRITTO D'ASILO

REPORT 2023

Liberi di scegliere se migrare o restare?

